



PARCO NATURALE
ADAMELLO BRENTA



immagini U. Cablerio

2006

PROGRAMMA ANNUALE DI GESTIONE



grafico by
M. Viviani
PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA
M. Viviani | flavio.pastoli@parcoadambrenta.it

Parte integrante e sostanziale della deliberazione della Giunta Esecutiva n. 113 di data 01 dicembre 2005

Il Direttore
f.to dott. Claudio Ferari

Il Presidente
f.to dott. Antonello Zulberti

PREMESSA

Il Programma Annuale di Gestione rappresenta il primo momento di verifica per la giunta della V legislatura appena avviata.

Il programma di legislatura prevede la conferma delle politiche intraprese nel quinquennio precedente per l'ulteriore rafforzamento del ruolo del Parco come **interlocutore** istituzionale autorevole per le Amministrazioni, come **motore di sviluppo** sostenibile per le imprese del proprio territorio disposte a investire sul Parco in termini di adesione culturale, come **propulsore culturale** nei confronti del mondo della scuola, come **sperimentatore e interprete** di buone pratiche di sviluppo sostenibile. Un ruolo giocato, in definitiva, per cercare di orientare le scelte dello sviluppo del proprio territorio, anche al di là dei propri confini.

Proprio il fatto di aver accettato le sfide a viso aperto, su più fronti, e di essersi confrontato su terreni che non appartengono all'ortodossia della conservazione, di aver acquisito un'indiscussa credibilità operativa derivata dal conseguimento di risultati concreti e di traguardi importanti e di essersi assunto, a volte, un ruolo di guida culturale sulle tematiche più innovative, proprio grazie a questa circostanza, e solo grazie a questa, al Parco oggi è consentito di esercitare con efficacia e autorevolezza il ruolo prioritario, che gli compete per legge e per missione fondamentale, di **tutore di un territorio straordinario per valori naturalistici e paesaggistici** quale è il nostro. Un ruolo che il Parco esercita nel quotidiano senza clamori e spesso sotto traccia, con capillare puntualità e con continuità; e, strategicamente, gli consente anche di mettere al centro della discussione questioni cruciali sulle scelte di sviluppo delle nostre valli.

Nel segno della continuità, dunque, i progetti strategici avviati negli anni scorsi nel 2006 trovano conferma e nuovo impulso.

In primis il **progetto Ursus Priority**, nuovo progetto LIFE in partenariato con la Provincia, la cui candidatura è stata già inoltrata all'Unione europea, per continuare a recitare un ruolo importante nella politica di conservazione della specie. Questo progetto si inserisce nel contesto del vasto lavoro effettuato dal Gruppo di Ricerca e Conservazione del Parco, che ha portato alla realizzazione di diversi progetti faunistici e alla **promozione della ricerca scientifica**, in accordo con le indicazioni dell'articolo 1 della Legge Istitutiva 18/88 .

Secondariamente un progetto che anno dopo anno sta prendendo forma, assumendo carattere strategico: il **ripristino ambientale** delle acque manomesse dalla realizzazione delle opere idroelettriche eseguite dall'ENEL attorno alla metà del secolo scorso. Il progetto si compone ormai di diversi tasselli: il recupero e la messa in sicurezza dei laghi in quota manomessi da opere di spillamento, il ripristino ambientale/paesaggistico e la messa in valore complessiva della Val Nambrone e dei laghi di Cornisello, il ripristino paesaggistico dell'area della diga di S.Stefano all'imbocco della Val Genova con lo smantellamento del bacino e la riconfigurazione dell'intera area, gli interventi per il rilascio del DMV nei torrenti interessati da prelievi idroelettrici eccessivi, in primis il Rio Algone, e infine l'impulso al "Progetto Salmerino" - già delineato dalla Carta Ittica della Provincia - a cui il Parco intende imprimere una decisa accelerazione dal 2006, in considerazione del fatto che la ricostituzione della popolazione di Salmerino alpino, pesantemente condizionata proprio dagli svassi dei bacini concomitanti con l'esecuzione delle opere di spillamento, rappresenta certamente una delle priorità naturalistiche.

Tutti questi progetti, ormai definiti nelle loro linee principali o già oggetto di progetti di massima o studi di fattibilità sono oggi sul tavolo della P.A.T. che dovrà farsi carico di intavolare un confronto/trattativa con l'ENEL, responsabile della realizzazione di opere che oggi costituiscono sicuramente degli sfregi ambientali, per richiamarla alle proprie responsabilità e per spuntare le risorse necessarie alla realizzazione degli

interventi previsti che, oltre a ricucire ferite mai cicatrizzate, possono rappresentare un'occasione di intelligente valorizzazione del territorio.

E poi l'**educazione ambientale**, che si conferma come uno degli assi strategici del Parco: nel 2006, accanto al definitivo consolidamento della struttura organizzativa con l'espletamento di un concorso pubblico per l'assunzione in organico di una figura professionale dedicata, prenderanno avvio i lavori di ristrutturazione di Villa Santi, destinata a diventare la principale sede dell'attività di educazione ambientale del Parco.

Continua anche il percorso della **certificazione**, nell'ambito del quale nel 2006 si concretizzerà l'obiettivo della registrazione EMAS e si intende avviare l'ultimo passo per la certificazione integrata con l'impostazione dell'ISO 9001

Strettamente collegato è il progetto Marchio "**Qualità Parco**" - ormai ben radicato nell'ambito del settore della ricettività turistica con circa 30 strutture certificate e oggi oggetto di attento esame da parte di altri territori che ne vogliono importare filosofia e metodologia - per il quale è prevista l'estensione dei protocolli ad alcuni settori del comparto agroalimentare.

Forte impulso va al tema della **mobilità** - una delle esperienze più innovative del Parco riconosciute anche a livello nazionale: accanto all'auspicabile conferma dei progetti già avviati, i cui risultati positivi sono indiscutibili, si intendono avviare nuovi progetti per le altre valli interessate da un intenso traffico turistico (Vallesinella e successivamente Val Nambrone). Accanto all'estensione delle esperienze di mobilità turistica (nel solco delle fortunate iniziative che vanno sotto il nome di "Inviti al Parco" sia da Trento che dalle principali località turistiche) il Parco affronterà la sfida progettuale più ambiziosa legata alla mobilità integrata su tutto il territorio, carta vincente nel marketing turistico internazionale e strumento in grado di rispondere alla crescente richiesta di un turismo sostenibile e di qualità - rivolto agli escursionisti e ai "bikers" - che proviene dai mercati europei.

Impegno nel turismo, dunque, anche attraverso i servizi di animazione estiva, veicolati dalla **ParcoCard**, che sempre più consentono di caratterizzare l'offerta turistica estiva del nostro territorio come "vacanze da Parco"; gradualmente prende piede la consapevolezza che il Parco, inteso non solo come territorio o come icona ma anche come organizzazione e servizi, rappresenta un'offerta turistica importante e l'elemento unificante attorno al quale le Apt del Parco possono condividere strategie di marketing e di promozione, nel mentre con l'organizzazione Parco le stesse concertano e partecipano alle iniziative. Il Parco, insomma, vissuto non più come limitazione ma come importante valore aggiunto.

Questa contaminazione con il turismo ha attirato qualche critica da parte di chi, equivocando il senso di questo impegno, teme che il Parco diventi una succursale o, peggio, un surrogato delle Apt, abdicando così alla propria missione di conservazione della natura.

Eppure dev'essere chiaro che è un lavoro "da parco" anche migliorare la gestione del turismo nelle aree protette, incoraggiando buone pratiche di sviluppo sostenibile, che tengano conto delle necessità dell'ambiente, dei residenti sul territorio, dell'economia locale e dei visitatori; dev'essere evidente che il Parco non può esimersi dal confrontarsi con il turismo che nella nostra realtà rappresenta il fondamentale fattore di sviluppo socio-economico e possiede un forte potenziale per sostenere attività economiche tradizionali e migliorare la qualità della vita dei residenti. Va ricordato anche che il turismo rappresenta uno strumento formidabile per sensibilizzare il grande pubblico al rispetto per l'ambiente e quindi una grande opportunità nel contesto dell'educazione ambientale.

E in definitiva: il turismo cambia rapidamente ed è preferibile partecipare a questo processo di evoluzione piuttosto che esserne governati.

In questo contesto per il Parco ha assunto un grande significato il processo di adesione alla **carta europea del turismo sostenibile**, un'esperienza impegnativa ma

straordinariamente efficace, che ha dato la misura della capacità dell'Ente di raccogliere stimoli, farsi catalizzatore di istanze innovative e di assumersi un ruolo di guida culturale per la definizione, anche a livello locale, di un modello turistico che altrove è risultato vincente. La nutrita e convinta partecipazione delle Amministrazioni, degli operatori e delle Associazioni, equivale ad una grande apertura di credito nei suoi confronti ed esprime contemporaneamente una esigenza di innovazione e di partecipazione che il Parco non può permettersi di disperdere. L'assegnazione della Carta da parte di Europarc, che avverrà presumibilmente in primavera, sancirà l'impegno del Parco a concretizzare il ricco patrimonio di idee nate dal confronto nei forum territoriali in progetti condivisi e convincenti, alcuni dei quali già previsti nel presente Programma, a partire dalla progettazione dei percorsi per bikers e per escursionisti attorno al Brenta, che rappresenta probabilmente la proposta di maggior presa emersa dai forum.

L'esperienza della Carta va però oltre ai pur importanti risultati concreti. La carta europea del Turismo sostenibile ha rappresentato, infatti, un importante strumento di metodo, utile a sistematizzare in un progetto organico le numerose iniziative già avviate negli anni scorsi.

Dopo una lunga fase – coincisa con l'ultima legislatura – in cui il Parco ha conosciuto una crescita impetuosa nell'ambito organizzativo/gestionale e una parallela espansione della propria attività, ora emerge l'esigenza di sistematizzare e riorganizzare gli assetti gestionali interni.

In particolare, oggi il Parco risponde in proprio, e da solo, alla crescente domanda di educazione ambientale per le scuole e di animazione territoriale sostenibile, organizzando un imponente programma di iniziative che va sotto il nome di "Un'estate da Parco".

Si tratta di uno sforzo intenso, che provoca anche qualche squilibrio organizzativo interno, ma che risulta necessario andando a colmare una vistosa lacuna imprenditoriale: sul territorio del Parco non esiste, di fatto, un soggetto in grado di assumere in proprio questi compiti. Lo sforzo va fatto anche perché, in questo come in tutti i campi innovativi, è l'offerta che crea la domanda. La prospettiva obbligata, a medio termine, è quella di **esternalizzare** questi servizi favorendo la nascita e lo sviluppo di azioni imprenditoriali privatistiche. Se, grazie al Parco, si apriranno sbocchi occupazionali per i giovani delle nostre valli avremo certamente assolto ad un compito sociale importante, e posto le basi per uno sviluppo più armonico del nostro territorio.

In questa logica il Parco ha avviato nei mesi scorsi uno studio finalizzato proprio ad individuare le forme e le modalità per favorire la nascita di un soggetto giuridico capace nel tempo di rilevare in tutto o in parte le funzioni oggi svolte direttamente dal Parco.

Infine merita un'importante riflessione organizzativa anche il sistema dei **centri visitatori** che sta per essere completato secondo quanto previsto dal piano varato all'inizio degli anni '90.

Questa rete di strutture richiederà ingenti risorse finanziarie sia per il mantenimento in efficienza e il continuo rinnovo, sia per la gestione. A maggior ragione in questa fase di contrazione delle risorse, si impone una riflessione sulla necessità di definire una strategia di valorizzazione che consenta ai centri visita di diventare un'offerta turistica e culturale capace di ridurre la dipendenza finanziaria dalle risorse del Parco.

Questa strategia verrà delineata attraverso la definizione di un **Piano di interpretazione** naturalistica ed ambientale, utile a pianificare, secondo le esperienze internazionali più significative, tutte le operazioni e le misure concernenti lo sviluppo e la gestione dell'accoglienza del pubblico, della fruizione, dell'informazione, della comunicazione, della promozione del territorio dal punto di vista turistico-ricreativo e didattico.

IL P.A.G. 2006

Sul fronte delle risorse derivanti da trasferimenti provinciali, principale fonte di finanziamento del Parco, si consolida la tendenza negativa registrata negli ultimi anni che vede un sostanziale contenimento degli stessi: la parte corrente cresce solo per effetto dell'applicazione del nuovo contratto di lavoro al personale dipendente mentre la parte capitale risulta inferiore del 5% rispetto allo scorso anno, in termini assoluti - 175.000 €.

Di fronte a questo andamento negativo risulta fondamentale accrescere la capacità di reperire risorse esterne: nella stessa manovra finanziaria varata dalla Giunta provinciale si chiede alle strutture di sviluppare una maggiore attitudine all'autofinanziamento.

In questo campo il Parco può vantare ottime performance nei passati esercizi finanziari: negli ultimi anni non solo ha reperito risorse attraverso le modalità classiche (vendita gadget, sponsorizzazioni, mobilità), ma ha saputo proporsi, con successo, quale erogatore di servizi a pagamento, stipulando accordi con le locali ApT e le Amministrazioni comunali.

Proprio nella logica di incrementare ulteriormente la quota di autofinanziamento, nel corso del 2005 il Parco ha aderito ad un progetto comunitario denominato SelfPAs, il cui obiettivo è l'identificazione, la selezione e l'applicazione di innovative fonti di autofinanziamento.

Grazie a questa capacità il Parco può contare su entrate proprie consistenti che, sommate alle risorse derivanti da specifici progetti finanziati su leggi di settore, consentono di contenere entro il 3% il calo del P.A.G. 2006 rispetto al 2005.

Analizzando nel dettaglio le entrate proprie si rilevano 105.000 Euro sul DOCUP per interventi connessi al completamento degli arredi esterni del Centro Visitatori Fauna di Daone e alla realizzazione di percorsi didattici. A questi si aggiungono € 500.000 dal Comune di Tuenno per i lavori di ristrutturazione di Casa Grandi, oltre € 280.000 derivanti da finanziamenti su progetti specifici erogati dai competenti Servizi provinciali e dalla U.E. (EMAS, attività previste all'interno del progetto di adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile ed altro) al presunto avanzo dell'esercizio 2005 (principalmente costituito dal premio provinciale per il contenimento della spesa corrente e dall'entrata derivante dall'ultima rata del Progetto Life Ursus erogata nel corso del 2005 dall'U.E.) oltre ad una quota consistente (circa € 250.000) di autofinanziamento connesso alla vendita di gadget, sponsorizzazioni e, soprattutto, erogazione di servizi.

La struttura del programma annuale di gestione 2006 ricalca quella degli anni precedenti, articolata nelle medesime 5 macroaree: comunicazione, servizi di manutenzione e riqualificazione del territorio, interventi straordinari sulle "case del Parco", ricerca scientifica e interventi di gestione ambientale e pianificazione.

Alle schede descrittive dei singoli interventi, si è optato di far precedere una successione di capitoli introduttivi relativi a ciascuna macroarea, così che già dalla lettura delle pagine iniziali possano emergere le linee progettuali del Programma.

COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE NATURALISTICA

Comunicazione ed educazione naturalistica costituiscono un settore dalle molteplici attività del Parco. L'educazione naturalistica è, per sua specifica caratteristica, comunicazione, ovvero divulgazione di conoscenze che permettono di promuovere e accrescere, nelle persone, il senso del rispetto e della tutela ambientale. Contemporaneamente la comunicazione per un Parco è soprattutto **veicolazione di un messaggio di educazione ambientale**. La comunicazione, da un punto di vista tecnico, si muove ad un livello più generale, intersecandosi con l'educazione naturalistica, ma anche con tutti gli altri settori operativi del PNAB, qualora si renda necessario raggiungere un destinatario o *target* – sia esso rappresentato dal mondo della scuola, dai turisti, dagli operatori economici, dalla comunità locale o altro – con un messaggio che presupponga l'attivazione di una strategia. Il messaggio è uniforme e coincide con la *mission* del Parco: "la tutela delle caratteristiche naturali e ambientali, la promozione dello studio scientifico e l'uso sociale dei beni ambientali". Tuttavia le strategie e gli strumenti del comunicare si differenziano ogni qualvolta cambia il destinatario del messaggio. L'educazione naturalistica dà i contenuti per la diffusione della cultura ambientale e implementa il messaggio, la comunicazione indica le strategie più idonee per raggiungere i destinatari.

Tra i *target* più importanti dell'educazione ambientale è da ricordare il mondo scolastico, comprendente gli insegnanti di tutte le scuole di ogni ordine e grado nell'ambito non solo dell'area Parco, ma di tutt'Italia. Tra gli altri destinatari di rilievo sono poi da citare la comunità locale e i visitatori che possono essere residenti o turisti, occasionali o abituali. Si possono infine ricordare altri pubblici cui viene rivolta la comunicazione istituzionale: altri enti funzionali ed organi politici ed amministrativi della Provincia e non solo. Ultimi, ma non meno importanti, i dipendenti del Parco, comunicatori privilegiati dell'area protetta verso l'esterno, nei confronti dei quali si ritiene opportuno attivare delle iniziative ad hoc di comunicazione interna.

La molteplicità delle iniziative attivate dal Parco Naturale Adamello Brenta e i numerosi destinatari delle proposte di divulgazione ed educazione naturalistica rendono di fondamentale importanza la definizione di un piano di comunicazione che sia di supporto ai vari settori operativi dell'Ente. Il piano dovrà comprendere le strategie attuate finora con l'aggiunta di alcune novità (ad esempio realizzazione di *newsletter* ad hoc per gli albergatori e gli insegnanti) finalizzate al risultato di superare quel "deficit nella comunicazione" emerso recentemente come aspetto di debolezza da alcune verifiche affettuate.

Come già evidenziato nel PAG 2005 gli investimenti in questo settore saranno volti ad una pianificazione di lungo periodo, che possa, in ultima analisi, far crescere la comprensione e il consenso attorno agli obiettivi del Parco, attraverso una comunicazione appropriata di tutte le attività dell'Ente verso l'esterno.

Tra queste attività spicca il progetto "**Qualità Parco**" che prevede la prosecuzione delle attestazioni di Alberghi, Garni e Campeggi. Il progetto è destinato ad ampliarsi, nel 2006 verrà coinvolto il settore agro-alimentare con il fine di realizzare appositi protocolli per l'attestazione delle aziende del settore lattiero caseario e dell'apicoltura. Parallelamente proseguirà l'impegno per integrare i protocolli a coprire sempre meglio il settore ricettivo turistico.

Nel corso dell'anno scolastico 2004-05 è stato avviato sperimentalmente il progetto "Qualità Parco per gli Istituti scolastici" coinvolgendo la Scuola Primaria di Tione e la Scuola Secondaria di primo grado di Pieve di Bono, le quali nel 2005 hanno ottenuto l'attestazione "Scuola Qualità Parco". Con il prossimo anno scolastico il progetto sarà esteso ad altre sette scuole degli Istituti Convenzionati con il Parco. L'iniziativa prevede l'adempimento di requisiti, alcuni obbligatori ed altri facoltativi, con

il coinvolgimento degli alunni, attraverso la loro partecipazione diretta alle attività di esplorazione, ricerca e osservazione dei dati richiesti.

Nell'ambito del **settore didattica**, nel corso del 2005, si è consolidato il gruppo degli educatori ambientali che si occupano dell'ideazione, progettazione, programmazione, realizzazione e gestione delle attività didattiche di educazione ambientale rivolte alle scuole, ai visitatori e residenti del Parco. Per quanto concerne il settore delle scuole nell'anno scolastico 2004-05 si è registrato, rispetto all'anno scolastico precedente, un aumento del 10% del numero di alunni coinvolti; tale aumento è derivato da una maggior partecipazione delle scuole alle attività stanziali e ai progetti articolati in incontri in classe e uscite sul territorio, con il risultato di un aumento del tempo che gli alunni/studenti trascorrono nel Parco e con gli operatori.

Inoltre la rete di rapporti che il Parco ha instaurato e tuttora sta instaurando con le scuole, ma anche con gli altri Enti che si occupano di educazione ambientale, si è consolidata e nell'anno 2005 molte sono state le iniziative realizzate in collaborazione con i musei, gli Istituti scolastici e gli Enti convenzionati. Proprio in merito alle convenzioni e protocolli d'intesa che il Parco nel corso degli scorsi anni ha stipulato con i propri Istituti Comprensivi, per il 2006 l'obiettivo sarà quello di inserire le unità didattiche del Parco, in modo mirato e ordinato, nel corso degli otto anni della scuola dell'obbligo (Primaria e Secondaria di primo grado), identificando in accordo con gli insegnanti una sorta di "curricolo verticale di educazione ambientale" che tenga conto, non solo dell'età degli alunni, ma anche del contesto giuridico in cui si muove la scuola, il quadro legislativo, le indicazioni della riforma, gli organi decisionali, ruoli degli insegnanti, orari e tempi per la programmazione; tutto questo per fare in modo che l'educazione ambientale con il Parco diventi continuativa e a tutti gli effetti materia del corso di studi. Nel 2006 si cercherà di ampliare la collaborazione con gli Istituti d'Istruzione Superiore del Parco e di stipulare protocolli d'intesa anche con gli Istituti Comprensivi e d'Istruzione Superiore non ricadenti nell'area Parco, per garantire continuità nella reciproca collaborazione, per la progettazione e lo svolgimento di attività didattiche in materia di educazione ambientale.

Per l'anno scolastico 2005-06 l'offerta alle scuole vedrà un miglioramento in termini di qualità, soprattutto per quanto riguarda i sussidi didattici e schede guida a supporto dei progetti che saranno inseriti nel percorso formativo delle scuole del Parco convenzionate, quali il progetto "Acqua corrente", "La diversità botanica del Parco" e il "Progetto Orso". Inoltre per l'area tematica del curriculum denominata "Tradizione e Cultura", il progetto sull'alpicoltura sperimentato lo scorso anno con la scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo Giudicarie Esteriori, sarà affiancato da una nuova proposta riguardante il bosco, il legno e i suoi utilizzi ieri e oggi. Inoltre si riproporranno alle scuole dell'Infanzia e delle classi prime e seconde della scuola Primaria le attività e i progetti didattici dello scorso anno: "Primavera nel Parco: la natura si risveglia" e "Tracce degli animali nel Parco". Sempre maggiore risulta la partecipazione di scuole e associazioni di tutta la Provincia e delle province limitrofe ai progetti didattici proposti nel periodo scolastico e durante la stagione estiva presso i Centri Visitatori e le foresterie del Parco a Mavignola e Valagola. Inoltre l'estate scorsa sono stati effettuati alcuni stage universitari presso la foresteria di Mavignola e l'obiettivo per il prossimo anno è di rafforzare i rapporti nati con gli Atenei Universitari nel 2005 e di svilupparne di nuovi per l'organizzazione, presso le strutture del Parco, di stage e soggiorni-studio. Tali iniziative saranno organizzate e promozionate con l'intervento di associazioni che lavorano nel campo dell'educazione ambientale ed aziende che si occupano di promozione. Per l'anno prossimo si cercherà di ampliare la rete di relazioni con altri soggetti operanti nel campo dell'educazione ambientale e proseguiranno le collaborazioni con il Museo Tridentino di Scienze Naturali, il Museo Civico di Rovereto e l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, nell'ambito della progettazione di nuove proposte didattiche per le scuole, ma anche di iniziative per i

visitatori e residenti, quali cicli di serate naturalistiche ed educational, per la realizzazione di corsi di aggiornamento per gli educatori ambientali, guardaparco e insegnanti. Per questi ultimi continuerà il **corso di aggiornamento** "Ambiente e Parco" nato grazie ad un lavoro di coordinamento tra vari Enti; il corso, strutturato in più moduli tematici, sarà proposto agli insegnanti degli Istituti scolastici del territorio del Parco e agli insegnanti degli Istituti convenzionati con il Parco. Sarà organizzato anche un ulteriore corso estivo, rivolto agli insegnanti delle scuole provinciali e extraprovinciali.

Inoltre il gruppo degli educatori ambientali nel 2006 sarà coinvolto nella progettazione e realizzazione di iniziative didattiche che scaturiranno dai forum attualmente in corso nell'ambito del processo per l'adesione alla **Carta Europea del Turismo Sostenibile**, rivolta principalmente ad accentuare la consapevolezza ed identità del territorio.

Proseguirà nel 2006 la collaborazione con le Università della Terza Età e del Tempo Disponibile del Parco con la proposta di un ciclo di lezioni a tema.

Nel corso della **primavera e dell'autunno**, verrà riproposta anche nel 2006, dopo il successo registrato quest'anno, l'iniziativa domenicale "**Invito al Parco**", che si è rivolta a quanti, partendo da Trento città, hanno voluto rispondere all'invito di visitare una delle zone più belle del Parco, quella del Lago Tovel.

Dai Forum organizzati nell'ambito del processo di adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile, è emersa più volte la necessità di una maggiore conoscenza e consapevolezza del proprio territorio da parte dei **residenti**. A tal fine proporremo un'azione di formazione/informazione rivolta agli abitanti delle valli, che consiste nell'organizzare escursioni volte a scoprire e maturare una visione allargata e non frammentata del territorio, che si concretizzerà nella proposta "**La Primavera del Parco**".

Il settore della didattica - ampliato nel periodo estivo con altri operatori, per lo più studenti universitari formati dal Parco (sono previsti anche per il 2006 alcuni incontri di formazione per gli operatori stagionali) si occupa della progettazione, programmazione e realizzazione delle attività rivolte ai visitatori e turisti del Parco.

La stagione estiva 2005 è stata caratterizzata, per il Parco, dall'innovativa e positiva esperienza di forte coinvolgimento delle Aziende e dei Consorzi di promozione turistica dell'area Parco, sia a livello di progettazione e di realizzazione delle numerose iniziative rivolte ai turisti e residenti, sia a livello di compartecipazione finanziaria, favorendo così un progressivo autofinanziamento dell'Ente. Tale sinergia si è concretizzata al meglio nella **ParcoCard**, che ha rappresentato il primo progetto comune di tutti i soggetti che si occupano di promozione turistica nel territorio, fra i primi la Trentino Spa, che fin dall'inizio ha sostenuto il progetto. Nell'**estate 2006** verrà consolidato ulteriormente questo rapporto di collaborazione, migliorandolo in particolare nella fase di programmazione al fine di ottenere una maggiore efficacia, di ottimizzare le risorse, esclusivamente con i soggetti che espressamente faranno richiesta in tal senso.

Il Parco viene indicato da più parti quale risorsa in grado di "allungare la stagione" e promuovere un turismo "fuori stagione". A tal fine, per il periodo estivo, l'obiettivo del 2006 riguarderà l'apertura anticipata dei Centri Visitatori e Punti Info del Parco, per favorire una clientela di bassa stagione, in genere più affezionata e fedele, che incentiverebbe le strutture ricettive medio-piccole del territorio a rimanere aperte più a lungo. Il calendario delle attività, che ha visto negli ultimi anni una maggior concentrazione delle proposte nei mesi di luglio e agosto, verrà modificato riducendo in questi mesi, nei quali normalmente l'offerta del territorio è molto ricca, il programma delle iniziative; saranno invece rafforzati i periodi considerati di bassa stagione.

Altro importante obiettivo per il Parco è quello di restituire dignità e opportunità economiche alle attività tradizionali, prima tra tutte l'**alpicoltura**, ma anche promuovere forme innovative di sviluppo turistico basate sulla valorizzazione dell'immenso patrimonio naturalistico e culturale del territorio e sulla promozione dei

prodotti locali. A questo scopo, anche nel corso dell'estate 2006, saranno riproposte le iniziative "Un tranquillo week-end di natura" e "Sugli alpeggi della Rendena".

Come già nel 2005, verrà ampliata l'offerta anche ai periodi invernale, primaverile e autunnale. Oltre alle serate naturalistiche che verranno riproposte a tutti i Comuni del Parco, si prevede di proseguire nell'organizzazione di **attività invernali** in stretta collaborazione con i soggetti che si occupano di promozione turistica, che saranno calibrate in base all'interesse e alle esigenze dei singoli ambiti.

Nell'ambito della **pubblicistica** verrà curata l'edizione di un libro guida sul laghi del Parco.

Per quanto riguarda la **rivista istituzionale "Adamello Brenta Parco"**, il prossimo anno proseguirà la strategia di realizzare 3 numeri (anziché 4) al fine di contenere le spese di spedizione.

Nel 2006 proseguirà infine la tabellazione del Parco, con la segnaletica approvata dalla Commissione provinciale tutela del paesaggio. Si tratta di un passaggio fondamentale, destinato ad accentuare la visibilità del Parco e a radicarne la presenza.

I SERVIZI DEL PARCO

Questa macroarea rappresenta uno dei capisaldi dell'attività del Parco sul territorio. Attraverso gli interventi di **manutenzione** ordinaria delle infrastrutture ad uso collettivo presenti sul territorio quali strade, sentieri, parcheggi, aree di sosta e dei numerosi edifici assunti in comodato, il Parco qualifica e caratterizza il proprio territorio, incontrando le richieste delle amministrazioni e dei fruitori. Questi lavori vengono eseguiti prevalentemente in diretta amministrazione facendo ricorso alla manodopera assunta a tempo determinato dal Parco, che nel corso degli anni è andata costantemente aumentando. Nel 2005 si sono avuti a disposizione 17 operai contro i 16 del 2004, per un totale di circa 2581 giornate di effettivo lavori contro le 2.464 giornate del 2004. Tale aumento deriva anche dal fatto che gli operai a tempo indeterminato non sono stati collocati in cassa integrazione, poiché hanno realizzato i gruppi arredo.

Il Parco ha inoltre intrapreso negli ultimi anni una iniziativa che ha come obiettivo il miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica delle zone rurali attraverso la manutenzione dei **pascoli degradati** ed il recupero dei **prati abbandonati**. Attraverso questi lavori, oltre a conservare la biodiversità ambientale e le pregevoli caratteristiche paesaggistiche dell'area protetta, il Parco intende affermare il proprio ruolo di erogatore di servizi a favore delle Amministrazioni, che partecipano finanziariamente alle iniziative.

Un altro servizio svolto dal Parco a favore della tutela dell'ambiente è il **controllo del traffico** veicolare e l'attuazione di progetti di **mobilità sostenibile**. Accanto all'ormai tradizionale gestione dei parcheggi in Val di Fumo e Val Algone nel 2006, di concerto con le Amministrazioni proprietarie, verrà riproposta la gestione del traffico abbinata ad un efficiente servizio di mobilità alternativa con bus navetta in Val Genova ed in Val di Tovel; questa iniziativa sarà proposta - in accordo con le amministrazioni interessate - per la prima volta anche a Vallesinella dove negli anni scorsi il Parco gestiva soltanto il parcheggio con annesso Punto Info. Inoltre verranno studiati, sempre assieme ai Comuni proprietari, un progetto di mobilità sostenibile per la Val Nambrone e un punto di accesso nei pressi di malga Zeledria.

E' strettamente connessa alla buona gestione del territorio anche la tematica dei **rifiuti** a cui il Parco rivolge grande attenzione. Si proseguirà con la campagna di sensibilizzazione volta a far riportare a valle ad ogni escursionista i propri rifiuti, conseguenza dell'eliminazione di tutti i cestini. La raccolta dei rifiuti differenziati nelle

isole ecologiche verrà svolta dagli enti istituzionalmente competenti, ovvero i comprensori.

LE "CASE DEL PARCO"

Dopo 15 anni di effettiva attività dell'Ente Parco è ormai completo il programma di realizzazione di quelle che sono definite le "Case del Parco": Centri Visitatori, foresterie, centri funzionali, ecc.. Alcune di queste strutture sono ormai completate, altre saranno completate a breve ed altre ancora sono in fase di progettazione. La realizzazione di tutte le infrastrutture comprese nel programma approvato dalla Giunta esecutiva del Parco comporta uno sforzo finanziario straordinario, che dovrà essere supportato da adeguati trasferimenti provinciali, anche su leggi di settore e in particolare sulla legge cosiddetta "dei centri storici", L.P. 1/93 per il finanziamento degli interventi strutturali, sulla legge dell'agricoltura L.P. 4/03 e sul Documento Unico di Programmazione della P.A.T. 2000 - 2006 (DOCUP) in merito agli allestimenti.

Le strutture pianificate nell'ambito dei Comuni del Parco e i tematismi affrontati sono riassunte nella seguente tabella:

N.	Edificio	Comune
1	<i>Sede amministrativa</i>	<i>Strembo</i>
2	<i>Centro Visitatori "Fauna"</i>	<i>Daone</i>
3	<i>Centro Visitatori "Orso"</i>	<i>Spormaggiore</i>
4	<i>Giardino Botanico e Centro visitatori "Flora"</i>	<i>Stenico</i>
5	<i>Centro visitatori "Acque"</i>	<i>Carisolo</i>
6	<i>Centro visitatori "Uomo & ambiente"</i>	<i>Tuenno</i>
7	<i>Centro servizi di Tovel</i>	<i>Tuenno</i>
8	<i>Centro di Educazione e formazione ambientale Villa Santi</i>	<i>Montagne</i>
9	<i>Centro veterinario/faunistico</i>	<i>Spiazzo</i>
10	<i>Mediateca</i>	<i>San Lorenzo in Banale</i>
11	<i>Punto info e foresteria di S.A.Mavignola</i>	<i>Pinzolo</i>
12	<i>Foresteria e magazzini il loc. Pesort</i>	<i>Spormaggiore</i>

Di seguito si illustra sinteticamente lo stato di avanzamento di ciascuna struttura.

Sede amministrativa. Struttura completata e diventata operativa nel maggio 2004. Attualmente è sprovvista di locali adibiti a garage ed i magazzini per i *gadgets* e materiali del Parco sono di ridotte dimensioni; pertanto si ha in programma, negli anni prossimi, di progettare l'ampliamento della sede con garage interrati, un piccolo magazzino a piano terra ed alcuni uffici a I° Piano.

Centro Visitatori "Fauna". Questa struttura è stata il primo centro visitatori allestito dal Parco, inaugurato nel 2000 all'interno del Municipio di Daone. Il Comune di Daone ha dato seguito ai lavori di ristrutturazione dello storico edificio denominato Villa de Biasi, ed è intenzionato a mettere a disposizione del Parco l'intero I piano e parte del Piano terra per trasferirci il Centro Visitatori. Il Parco ha già eseguito il progetto esecutivo di trasferimento e adeguamento del centro, ha espletato le varie gare di appalto ed effettuato la consegna dei lavori. L'apertura del nuovo centro è prevista per giugno 2006. Per l'intera operazione di trasferimento e adeguamento si è ottenuto il finanziamento dalla Provincia Autonoma di Trento con i fondi derivanti dal DOCUP.

Centro Visitatori "Orso". Il Centro, ospitato all'interno dell'edificio storico denominato "Corte Franca", è aperto al pubblico dal 2001 dopo i lavori di ristrutturazione ed allestimento dello stabile eseguiti dal Parco. Per la stagione estiva del 2003 è stato completato l'ampliamento al primo piano dell'allestimento dedicato alla presentazione del territorio del Parco. Nel 2004 sono iniziati i lavori di ampliamento dell'allestimento al terzo piano, per dare adeguato risalto al Progetto "*Life Ursus*", e gli stessi si sono conclusi nella primavera 2005. Il centro così ampliato è stato inaugurato ed aperto al pubblico per la stagione estiva 2005.

Centro botanico e Centro visitatori "Flora". Tale struttura è aperta al pubblico da cinque anni anche se è solo parzialmente allestita. Infatti, dopo i lavori di sistemazione strutturale (sentieri, impianti, ingresso, ecc..) e di parziale tabellazione dei percorsi, nel 2002 sono stati appaltati i lavori di ristrutturazione dell'edificio ex sede Bersaglio, conclusi nel 2004. Nel 2003 si è conclusa la progettazione esecutiva dell'allestimento del giardino e del centro visitatori ex Bersaglio; le procedure di appalto sono iniziate nell'estate del 2004 e si è giunti alla consegna dei lavori nel settembre 2005. Per questo centro si prevede l'inaugurazione e l'apertura al pubblico per la stagione estiva 2006. Sono in fase di esecuzione anche le sistemazioni esterne dell'edificio ex Bersaglio.

Centro Visitatori "Acque". A Carisolo nel 2002 è stato assunto in comodato dal Comune uno stabile per localizzarvi il centro visitatori della Val Rendena. Ottenuto il finanziamento dal Servizio Urbanistica della P.A.T. sulla legge di settore (centri storici), il Parco ha affidato ad un professionista il progetto preliminare, definitivo ed esecutivo relativo alla ristrutturazione dell'edificio, i cui lavori saranno eseguiti a carico del Comune proprietario presumibilmente a partire dal 2006.

Centro Visitatori "Uomo & ambiente". Nel corso del 2005 è stato approvato il progetto esecutivo della ristrutturazione dell'edificio (I e II lotto). L'intervento risulta completamente finanziato, in parte con risorse del Bilancio del Parco e in parte grazie al finanziamento ottenuto dal Comune di Tuenno sulla legge dei centri storici della P.A.T.. Entro fine 2005 si darà inizio alle procedure di appalto mentre l'esecuzione dei lavori dovrebbe iniziare nella primavera 2006 e protrarsi per circa tre anni. Per la progettazione dell'allestimento è intenzione del Parco espletare un concorso di idee tra progettisti esperti in allestimenti.

Centro Servizi di Tovel. I lavori di ristrutturazione e di allestimento sono terminati nel 2004 ed il centro è funzionante ed aperto al pubblico.

Centro di educazione e formazione ambientale "Villa Santi". Acquistato l'edificio nel 2001, è stata completata la progettazione esecutiva relativa alla ristrutturazione dell'immobile seguendo le tecniche della bio-edilizia e del risparmio energetico. Il centro, innovativo sotto molti punti di vista, vuole essere un progetto pilota con finalità didattiche importanti ed è stato per questo candidato a contributo a fondo perduto presso il Servizio Energia della P.A.T.. Le procedure di appalto dei lavori sono iniziate nel 2005 e l'inizio lavori, che dureranno circa due anni, è previsto per la primavera 2006.

Centro Veterinario e di osservazione della fauna. Nel 2002 è stato acquistato il terreno su cui realizzare la struttura; l'ufficio faunistico del Parco ha elaborato nel corso del 2004 uno studio di massima per inquadrare l'utilizzo dell'area ed il tipo di struttura necessaria. Recentemente si è proceduto con l'affidamento del progetto preliminare delle strutture necessarie ad un tecnico esterno. Nel corso del 2006 è prevedibile l'affidamento dell'incarico di progettazione esecutiva delle strutture.

Mediateca. L'immobile destinato ad ospitare il centro è stato acquistato nel 2001, nel corso del 2002 e del 2003 è stato affrontato uno studio utile a definirne nel dettaglio le funzioni e le modalità di allestimento. Nel corso del 2004 la pratica ha subito un rallentamento in quanto il Comune di San Lorenzo ha avanzato una nuova proposta in

base alla quale sarebbe disponibile a cedere al Parco una porzione di un altro edificio, a più alto pregio storico ed architettonico, (casa dei "osei") in grado di accogliere il centro. In cambio di tale porzione di edificio, ristrutturata a spese del Comune, il Parco dovrebbe cedere la proprietà della porzione di edificio acquistata nel 2001. Sulla base di tale ipotesi è stato sottoscritto tra Parco e Comune un accordo preliminare che prevede la consegna al Parco della porzione della Casa degli "Osei" ristrutturata entro il 2007.

Punto Info, Centro didattico e Foresteria di Mavignola. Tale struttura è perfettamente funzionante dall'estate 2002. Numerosi sono i fruitori della foresteria, sia nell'ambito dell'attività didattica rivolta alle scuole, sia come base di riferimento per ospiti del Parco quali borsisti, tesisti, ricercatori e collaboratori, con positive ripercussioni culturali ed economiche sulla frazione di Mavignola.

Foresteria e magazzini in loc. Pesort a Spormaggiore. Nel luglio del 2003 il Parco ha assunto in comodato gratuito dalla P.A.T. un immobile composto da alcuni magazzini e da un appartamento arredato che, già dal 2004 è utilizzato come foresteria da collaboratori, borsisti, tesisti, ecc... . Per i magazzini è in corso la progettazione per la realizzazione di un laboratorio - falegnameria del Parco.

RICERCA SCIENTIFICA E CONSERVAZIONE NATURALISTICA

Coerentemente con le "Linee guida per la ricerca scientifica promossa dal Parco" elaborate con il Comitato scientifico dei Parchi, nel 2006 viene programmata una serie di studi volti a dare un contributo di conoscenza significativa ai fini della pianificazione e della gestione del territorio proseguendo o avviando ricerche che più si avvicinano ai caratteri di un reale monitoraggio ecosistemico-ambientale al fine di realizzare serie storiche grazie alle quali poter capire maggiormente alcune dinamiche ecosistemiche e tener sotto controllo situazioni critiche.

Tra queste figurano la prosecuzione, con il Servizio Parchi e Conservazione della Natura, dei rilievi per la stesura della **Carta degli habitat** dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) del territorio a Parco secondo quanto previsto dalla Rete Europea Natura 2000, la pubblicazione dell'**Atlante floristico** del Parco, la prosecuzione dello **studio sul disturbo antropico** legato alle attività sportivo-ricreative presenti nell'area a Parco, la predisposizione di schede relative ad **aspetti di multifunzionalità** (naturalistici, turistico-ricreativi, paesaggistici e culturali), da mettere a disposizione ai tecnici incaricati della redazione dei piani di assestamento forestale.

Sempre in accordo con le linee guida per la ricerca scientifica è prevista la prosecuzione della collaborazione con il CEA sul Progetto **INHUMUSnat2000** (Forme di humus indicatori di funzionalità per i siti di Natura 2000) e lo studio sul **monitoraggio degli ecosistemi** del Parco mediante indicatori ambientali.

Grande risalto verrà dato alle indagini riferite all'acqua -sicuramente uno degli elementi più caratterizzanti il paesaggio del Parco- con le sue varie forme e manifestazioni (ghiacciai, sorgenti, corsi d'acqua, laghi ecc.). E' prevista a tal fine una partecipazione allo studio del bilancio di massa per il **ghiacciaio d'Agola** curato dalla SAT, la prosecuzione della collaborazione con il MTSN al progetto di ricerca **CRENODAT** (biodiversità e valutazione dell'integrità delle sorgenti del Trentino) e si proporrà all'ENEL di avviare i rilasci idrici sperimentali sul rio Algone in ottemperanza alla legge sul **deflusso minimo vitale**.

Legato al tema dell'acqua sarà anche il progetto di gestione ambientale riguardante lo studio fluvio-morfologico del **Sarca di Genova** con la progettazione di massima degli interventi di rinaturalizzazione dell'alveo.

Per il 2006 è prevista inoltre la prosecuzione del Progetto **Fossil free** che intende promuovere uno studio di massima per la realizzazione e sperimentazione di sistemi di generazione di energia a basso impatto ambientale.

A supporto delle iniziative sopra elencate in affiancamento all'Ufficio Ambientale è prevista per il 2006 la prosecuzione della **borsa di studio** ad indirizzo ambientale istituita con il fine di implementare un sistema organico per la raccolta, l'archiviazione e l'elaborazione di tutti i dati scientifici e territoriali necessari alla gestione dell'area protetta attraverso un Sistema Informativo Territoriale.

Per quanto riguarda la **ricerca scientifica** dedicata alla fauna, si prevede di proseguire la realizzazione di alcune attività già iniziate nel 2005. Tra queste, proseguirà il **Progetto Stambecco** che, con il supporto del Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento, prevede, anche per il 2006, la cattura e radiocollarizzazione di ulteriori 5-6 capi. L'obiettivo primario è quello di valutare l'esito del progetto di reintroduzione attuato a metà degli anni novanta, indagando le possibili cause del basso tasso di accrescimento della popolazione presente. A tale progetto è inoltre connesso il proseguo della **sperimentazione** dell'utilizzo di collari satellitari con tecnologia **GPS-GSM** che potrebbero in futuro venire utilizzati sull'orso, specie sempre al centro delle politiche di conservazione del Parco.

Continuerà anche l'attività di **monitoraggio quali-quantitativo della fauna** su tutto il territorio del Parco avviata in fase sperimentale nel 2005. Tale attività diverrà ordinaria e verrà realizzata annualmente seguendo precisi criteri, modalità e tempistica di realizzazione. Il progetto di monitoraggio faunistico, inserendosi nella più vasta attività di monitoraggio degli ecosistemi del parco, prevista dal Sistema di Gestione Ambientale, consentirà negli anni non solo di approfondire le conoscenze riguardo lo status della fauna presente, ma permetterà, anche di indirizzare e valutare le scelte implicate nella gestione del territorio e delle sue risorse.

Come nuovo progetto da avviare nel 2006, si prevede la realizzazione di un progetto sul **salmerino alpino**, specie di particolare pregio naturalistico per l'area del Parco. Tale progetto, articolato in più iniziative, dovrà implementare le attività previste dal più vasto programma di conservazione della specie in atto a livello provinciale.

L'eventuale presenza e areale di alcuni insetti inserite come specie prioritarie nell'allegato II della Direttiva Habitat (***Rosalia alpina* e *Callimorpha quadripunctata***), verrà indagata tramite un'indagine conoscitiva. Tale indagine appare di notevole importanza anche considerando il ruolo affidato al Parco dalla L.P. 10/2004 in riferimento alla verifica delle Valutazioni di Incidenza per i progetti realizzati nei SIC interni all'area protetta.

Prosegue, infine, l'impegno nelle **attività di conservazione dell'orso bruno**. In particolare proseguiranno le attività di monitoraggio (genetico e naturalistico), quelle di comunicazione e le ricerche scientifiche iniziate negli anni scorsi sul disturbo antropico e sull'alimentazione controllata del plantigrado.

Nel settembre 2005 è stata inoltre inviata all'Unione Europea la richiesta di finanziamento per un nuovo progetto life denominato "**Applicazione e verifica di misure di conservazione per l'orso bruno del Brenta**" che il Parco realizzerà in stretta collaborazione con il Servizio Foreste e Fauna della PAT, qualora il progetto risulterà tra quelli selezionati. L'iniziativa prevede la realizzazione di azioni utili alla salvaguardia della specie e soprattutto a favorire la convivenza tra l'orso e le popolazioni residenti.

E' prevista la prosecuzione dell'attività di monitoraggio dei siti di svernamento e dell'efficacia dei siti allestiti per possibili ricatture. Parallelamente a queste attività verrà realizzato uno studio che porti ad un approfondimento degli aspetti riguardanti le interazioni tra orso e uomo attraverso l'analisi critica delle possibili fonti di disturbo antropico. Verranno inoltre mantenute in essere e incentivate tutte le attività di contatto con le realtà alpine direttamente interessate dalla presenza della specie, nel tentativo di

creare sinergie utili per la sua tutela. Tutte le attività rivolte alla conservazione dell'orso potranno essere svolte in appoggio al "progetto di conservazione provinciale" per la specie, che vede come capofila il Servizio Foreste e Fauna della PAT, con il quale il Parco sta definendo un'apposita convenzione.

In accordo con l'impegno assunto dal parco come capofila del Gruppo di Lavoro Grandi Carnivori della **Rete delle Aree Protette Alpine**, nel 2006 dovrà essere organizzato il periodico Workshop.

Considerando le diverse iniziative faunistiche previste, si considera essenziale il proseguo delle attività del "**Gruppo di ricerca e conservazione dell'orso bruno**" (GRICO) che dal 2004 è impegnato nella pianificazione e realizzazione di tutte le iniziative inerenti la fauna del Parco. Il consolidamento di tale gruppo interno al Parco, appare come uno degli obiettivi strategici prioritari di questi anni, non solo per economizzare le risorse a disposizione, limitando gli sprechi legati ad un eccessivo *turn over* di personale e alle periodiche riorganizzazioni che ne conseguono, ma anche per poter disporre di un gruppo caratterizzato da competenze utili ad appoggiare e implementare altre attività svolte dall'ente. Va a questo proposito evidenziato che la fauna, oltre ad essere un importante elemento dell'ecosistema, che il Parco deve tutelare in rapporto ai propri fini istituzionali, può costituire un forte elemento di attrazione per le iniziative di comunicazione (turisti, residenti, gruppi di interesse ecc.), promozione (ricerca di sponsor, promozione turistica e culturale dell'area ecc.), didattica (diversi livelli di scolarizzazione) e formazione (organizzazione di stage e master universitari e post-universitari).

Come negli anni scorsi, l'attività del GRICO si baserà in parte su una sorta di "autofinanziamento" che dovrà proseguire impegnandosi nella realizzazione di progetti co-finanziati dall'Unione Europea e tentando di accedere ai Fondi per la Ricerca scientifica stanziati dalla provincia. Non dovrà peraltro essere sottovalutata la possibilità di accedere ad altre forme di finanziamento, quali gli sponsor e più in generale contributi da parte di strutture private. Nel valutare l'aspetto finanziario va peraltro evidenziato il risparmio che il GRICO consente all'ente, occupandosi, "in prima persona", di realizzare serate divulgative per turisti, valutazioni di incidenza ed altre attività per la realizzazione delle quali sarebbe necessario affidarsi ad aziende/professionisti "esterni" all'ente, con evidenti esborsi economici.

A. COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE NATURALISTICA

A. 1 Programmazione di settore

A.1.1 Progetto Qualità Parco

Il progetto Qualità Parco nasce con l'obiettivo di coinvolgere gli operatori turistici e i loro ospiti nella ricerca della qualità ambientale. Le strutture che aderiscono sono riconoscibili dal marchio Qualità Parco e sono state sottoposte ad un'accurata analisi volta a valutare il rispetto delle leggi in materia ambientale e la presenza di precisi requisiti di qualità del servizio e di rispetto della natura.

Nel 2005 si è raggiunta la significativa cifra di 23 strutture ricettivo-turistiche attestate (20 alberghi e 3 garnì), inoltre sono 5 le strutture alberghiere (tra cui il primo campeggio) che hanno sostenuto la visita ispettiva e che si apprestano a ricevere il marchio entro fine novembre.

Nella primavera del 2005 è stato costituito il Club Qualità Parco, un'associazione alla quale hanno aderito quasi tutte le strutture Qualità Parco, che si pone l'obiettivo di migliorare le condizioni sociali e lavorative dei soci attraverso lo svolgimento di iniziative atte ad elevarne la cultura ambientale e la professionalità. E' membro di diritto del consiglio direttivo del Club un rappresentante del Parco Naturale Adamello Brenta.

Nell'ambito del settore scolastico nel corso del 2004, con la collaborazione di alcuni Dirigenti degli Istituti Comprensivi del Parco, sono stati elaborati appositi protocolli di attestazione delle scuole e nell'anno scolastico 2004-05 è stato quindi avviato sperimentalmente il progetto "Qualità Parco per gli Istituti scolastici" coinvolgendo la scuola Primaria di Tione e la scuola Secondaria di primo grado di Pieve di Bono. Il progetto proseguirà l'anno prossimo con la altre sette scuole degli Istituti del Parco convenzionati che hanno presentato la propria candidatura per l'ottenimento dell'attestazione "Scuola Qualità Parco". Per la realizzazione di tale progetto il Parco si avvarrà anche di collaboratori esterni.

Con il 2006 il lavoro proseguirà nella seguente direzione:

- nuove attestazioni per:
 - o alberghi;
 - o garnì;
 - o campeggi;
 - o scuole.
- ampliamento progetto:
 - o nuovi requisiti per il settore ricettivo turistico (strutture tipiche);
 - o protocollo per il settore agro-alimentare, in particolare:
 - lattiero caseario (formaggio di malga);
 - apicoltura (miele).

Il Parco inoltre assumerà il ruolo di sensibilizzatore nei confronti delle strutture attestate per l'ottenimento del marchio Ecolabel.

La segreteria tecnica sarà curata internamente e continuerà ad essere esternalizzato l'incarico di verifica, affidato a Det Norske Veritas Italia.

A.1.2 Carta Europea del Turismo Sostenibile

Dopo la certificazione ISO14001 e il progetto Qualità Parco, la Carta Europea del Turismo Sostenibile rappresenta un'ulteriore sfida che il Parco si è impegnato ad intraprendere sul fronte della qualità e della sostenibilità. Il processo per l'applicazione della Carta Europea ha avuto inizio nel luglio 2004 e dovrà condurre, nei primi mesi del 2006, ad ottenere questo importante riconoscimento da parte della Federazione dei Parchi Europei "Europarc".

La Carta consiste innanzitutto in uno strumento di metodo per la definizione delle linee di indirizzo e del giusto procedimento per incoraggiare un turismo che sia sostenibile per le aree protette, ovvero che promuova la salvaguardia delle risorse naturali, culturali e sociali del territorio e che sia, al contempo, attraente per il mercato.

L'adesione alla Carta Europea costituisce un impegnativo banco di prova per testare la capacità del Parco di raccogliere stimoli, farsi catalizzatore di istanze innovative e di assumersi un ruolo di guida culturale per la definizione, anche a livello locale, di un modello turistico che altrove è risultato vincente.

L'adozione della Carta prevede un percorso articolato in due fasi:

1. La prima fase (luglio 2004 – inizio 2006) prevede il processo di definizione della strategia quinquennale del Parco. Al termine di questo processo il Parco sottopone la strategia e il proprio programma di azioni ad una commissione europea di valutazione nominata da Europarc, la quale decide della coerenza rispetto al territorio e ai criteri stabiliti dalla Carta. A tal fine, il Parco è visitato da un esperto, incaricato di valutare la qualità del progetto e gli impegni sul territorio.
2. La seconda fase, della durata di 5 anni (2006 – 2011), consiste nell'implementazione delle azioni previste dalla strategia. In quest'arco di tempo quinquennale il Parco si impegna a realizzare i progetti definiti in concertazione con il territorio durante la fase di definizione e a controllare e valutare che quelle iniziative, il cui soggetto capofila non è il Parco, vengano realmente attuate.

La *prima fase* di definizione ha raggiunto il suo primo importante traguardo con la presentazione nell'aprile 2005 del Rapporto Diagnostico relativo al territorio del Parco, quale prodotto di una riflessione condotta sia di tipo "desk" che "sul campo", che oltre a rappresentare una "fotografia" aggiornata dello stato attuale del territorio, costituisce utile strumento di supporto ai processi decisionali delle singole Amministrazioni ed Operatori turistici.

Il processo di definizione della strategia, così come previsto dalla Carta, prevede che il Parco definisca, insieme agli attori locali, le azioni/i progetti che il territorio si impegnerà a portare avanti per i prossimi cinque anni. Il coinvolgimento degli attori è stato raggiunto attraverso l'organizzazione dei forum. Il forum consiste in una serie di incontri tra soggetti di diversi gruppi di interesse del settore turistico ed economico riuniti al fine di scambiarsi i loro punti di vista e rilevare aspettative ed esigenze concrete da realizzare sul territorio.

Il progetto della Carta coinvolge tutto il territorio del Parco e vista la complessità territoriale e istituzionale del territorio (38 comuni trentini e 1 comune lombardo) e i differenti modelli di sviluppo turistico che si sono nel tempo consolidati, si è pensato di suddividere l'area in quattro ambiti turistici a cui hanno seguito quattro tavoli di concertazione:

Ambito a turismo iniziale: Campodenno, Cles, Cunevo, Denno, Flavon, Nanno, Sporminore, Tassullo, Terres, Tuenno, Spormaggiore, Cavedago)

Ambito a turismo inesperto: Strembo, Bocenago, Caderzone, Spiazzo, Darè, Pelugo, Vigo Rendena, Villa Rendena, Tione, Montagne, Ragoli¹, Daone, Breguzzo

Ambito a turismo intermedio: S.Lorenzo in Banale, Stenico, Bleggio Inferiore, Dorsino, Fiavè, Bleggio Superiore, Lomaso

Ambito a turismo maturo: Pinzolo, Ragoli (Campiglio), Carisolo, Giustino, Massimeno, Dimaro, Commezzadura, Monclassico, Andalo, Molveno, Fai della Paganella, Cavedago e Spormaggiore²

Il primo dei quattro forum, quello in val di Non, ha avuto luogo tra fine maggio e fine luglio; nel periodo autunnale (fine settembre fine ottobre) sono stati fatti in parallelo il forum dell'ambito bassa val Rendena, "busa di Tione", val del Chiese e quello delle Terme di Comano; tra fine ottobre e fine novembre si è riunito il tavolo dell'ambito alta val Rendena, val di Sole, Altopiano della Paganella.

Nei primi mesi del 2006, il Parco sarà nella condizione di presentare il rapporto di candidatura alla federazione Europarc alla Carta Europea del Turismo Sostenibile. I valutatori esperti della stessa dovranno verificare la coerenza del percorso metodologico seguito per definire la Strategia con le reali esigenze del territorio e con i principi della Carta. In un convegno finale, che avrà luogo indicativamente nell'aprile - 2006, sarà quindi presentata la strategia complessiva del Parco. In tale occasione, oltre a rendere esplicito il lavoro fatto dal Parco e dal territorio attraverso i Forum nei diversi ambiti, si sancirà la collaborazione tra Parco e attori locali mediante la firma di un protocollo di collaborazione, in cui:

- i capofila di ciascuna idea, così come risulta dai Forum, saranno chiamati ad apporre la loro firma quale atto di assunzione di responsabilità;
- le firme che i partecipanti ai Forum hanno apposto nelle schede colorate fatte circolare durante gli incontri, saranno inserite nel protocollo quale manifestazione del loro interesse a partecipare alla realizzazione dell'idea, o ad esserne informato, o a fornire qualunque contributo.

I progetti inseriti nel PAG 2006

I progetti nati dai forum, proposti in parte dal Parco e in parte dal territorio, troveranno attuazione a partire dal 2006. Si dovrà in particolare indicare per ciascuna iniziativa il supporto finanziario, le modalità e i tempi di attuazione e il sistema di indicatori per il monitoraggio delle stesse.

Per alcuni progetti il Parco farà da capofila e seguirà quindi tutte le fasi, dall'ideazione, alla progettazione, all'organizzazione ed esecuzione dell'idea. Quelle inserite nel programma annuale di gestione per il 2006 sono le seguenti:

L'Anello del Brenta

Obiettivo: l'idea dell'Anello del Brenta nasce dalla volontà di valorizzare la molteplicità dei sentieri e percorsi presenti sul territorio del Brenta, che attraverso la loro messa in rete, permetterebbe la creazione di un percorso unico - appunto - ad anello. I percorsi individuati sono di tre tipi: uno cicloturistico rivolto principalmente alle famiglie, uno di tipo escursionistico ed un terzo per bikers esperti.

Capofila: Parco (come coordinatore del tavolo di coordinamento generale) e Apt d'ambito (come coordinatore dei tavoli di lavoro locali)

¹ Il comune di Ragoli ha chiesto di essere presente anche nell'ambito a "turismo maturo". Una parte della superficie comunale ricade nell'area di Madonna di Campiglio.

² Ai comuni di Cavedago e Spormaggiore è data facoltà di partecipare a due forum, in quanto da un lato presentano caratteristiche economiche e sociali assimilabili alla Val di Non, ma dall'altra rientrano nell'ambito turistico dell'Altopiano della Paganella.

La strada romana

Obiettivo: ripristinare e valorizzazione il tracciato escursionistico lungo la Strada Romana ed posizionare la segnaletica. Tale tracciato diventerà anche un tratto nell'anello del Brenta

Capofila: Parco

Mobilità integrata

Obiettivo: creare un circuito di mobilità integrata tra gli ambiti dell'Altopiano della Paganella, delle Terme di Comano e della Rendena attraverso il potenziamento e, dove necessario, l'inserimento di corse specifiche.

Capofila: Parco (come coordinatore del tavolo di coordinamento generale) e Apt d'ambito (come coordinatore dei tavoli di lavoro locali)

La primavera del Parco

Obiettivo: proporre escursioni guidate con gli educatori ambientali attraverso le valli del Parco rivolte ai residenti, volte ad approfondire la conoscenza del territorio

Capofila: Parco

La realizzazione dell'iniziativa avverrà a cura dell'ufficio didattica del Parco, per cui l'impegno di spesa è stato

Parco interattivo

Obiettivo: accrescere la visibilità e la conoscenza del Parco mediante il posizionamento di un Totem interattivo sul Parco nelle strutture più adeguate ad averlo (APT, Punti Info, alberghi Qualità Parco) rivolto a turisti e residenti

Capofila: Parco

L'impegno finanziario indicato è riferito alle spese di gestione del progetto, di comunicazione e pubblicazione della strategia e di consulenza per la ideazione dei seguenti progetti: "l'Anello del Brenta", "il Parco interattivo" e "la segnaletica di qualità", sui quali si ricercherà il co-finanziamento da parte dei partners.

Per quanto concerne gli impegni finanziari per la realizzazione di altri progetti si rimanda al paragrafo A.2.2 per il progetto "la primavera del Parco", B.2.4 per "la mobilità integrata", C.3.2 per la manutenzione straordinaria della strada romana.

Oltre a queste proposte, si prevede l'avvio di una serie di progetti nei quali il Parco non farà da capofila, bensì da coordinatore o sensibilizzatore per la loro realizzazione.

Alcune di queste idee hanno a che fare con il *tema della consapevolezza delle potenzialità del territorio*, considerato fattore di base per la definizione di strategie di sviluppo turistico fondate sulla conservazione e valorizzazione del patrimonio. In questi casi i progetti mirano sia a favorire una forte presa di coscienza del valore del paesaggio sia a stimolare e/o recuperare il rapporto identitario della collettività con i luoghi. Questo vale per tutte quelle iniziative legate alle scuole ("La scuola adotta il territorio", "turismo scolastico"), per la cui realizzazione l'ufficio didattico del Parco collaborerà già a partire 2006 con gli istituti scolastici.

Altre iniziative vanno nella direzione della *qualità* e mirano a migliorare l'immagine, la qualità e le caratteristiche dell'offerta turistica. I progetti prendono avvio da azioni dirette alla conoscenza del turista, delle sue aspettative e motivazioni di vacanza e si concretizzano in indagini e rilevazioni sulla domanda. Si tratta di interventi che aiutano quanti operano nel turismo, siano essi operatori pubblici che privati, a conoscere e comprendere sempre meglio i bisogni dell'ospite e a rivedere, di conseguenza, le proprie politiche e il proprio modo di agire, nell'accoglienza, nel rapporto con l'ospite, nell'atmosfera ("Con gli occhi del turista", "Progetto di turismo rurale").

A queste seguono poi azioni marketing territoriale, ovvero interventi di valorizzazione delle tipicità locali - gastronomiche, artigianali, architettoniche - al fine di

identificare e promuovere il "prodotto territorio" in modo univoco e competitivo. Questo è il tema di progetti quali "i piatti del Parco", il cui scopo è quello di valorizzare le tipicità gastronomiche del territorio del Parco coinvolgendo le strade dei sapori e i ristoratori del territorio; "gli arredi esterni", per cui il Parco si impegnerà ad effettuare azioni di sensibilizzazione nei confronti degli Amministratori locali affinché adottino sul loro territorio il Manuale tipologico degli arredi esterni del Parco, al fine di omogeneizzare l'impatto visivo degli arredi esterni all'interno dell'area del Parco; l'idea "una segnaletica di qualità", per la quale l'Osservatorio provinciale per il turismo farà da capofila per individuare un progetto volto a realizzare un sistema di segnaletica turistica omogeneo, per facilitare l'orientamento del turista e rafforzare il senso di identità degli abitanti. L'Osservatorio fungerà da capofila anche per il progetto delle "Bandiera Arancione". Nel 2006 verrà prevista inoltre un'azione di informazione e sensibilizzazione sul progetto Qualità Parco destinata agli albergatori del Parco ("verso Qualità Parco").

Il terzo grande tema che raggruppa un'altra serie di progetti è quello legato alla *fruizione e promozione del territorio*. Con queste iniziative si mira a costruire una fruizione del territorio sostenibile e consapevole, che privilegi gli aspetti naturalistici, culturali, gastronomici e sociali del territorio. Qui rientrano progetti quali "la valorizzazione della Guerra Bianca" e "il sentiero della Pace", iniziative a cui il Parco collaborerà con la Provincia ed altre istituzioni del territorio; "un percorso storico - culturale" e "andar per chiese e castelli" il cui scopo è quello di individuare percorsi tematici legati alla valorizzazione del patrimonio culturale (chiese, castelli, ecc.); "le malghe dipinte", iniziativa proposta dall'Ecomuseo dal Garda alle Dolomiti, alla quale il Parco ha già aderito con una delibera di Giunta, che si concretizzerà, magari in collaborazione con il Mart, nella decorazione delle facciate delle malghe (ispirandosi alle pitture del Segantini), invitando artisti, insieme ai giovani locali, a collaborare al lavoro.

A.1.3 Progetto LIFE SelfPAs

Nel corso del 2005, il Parco ha aderito al progetto Life *Self-financing Protected Areas (SelfPAs)*, co-finanziato dalla Comunità Europea, ente capofila l'Ente Parco Regionale della Maremma. Oltre al Parco della Maremma ed al Parco Naturale Adamello Brenta sono coinvolti nel progetto il Parco Regionale dell'Alcantara, il Parco Regionale Delta del Po, il Parco Nazionale del Vesuvio, il Parco Nazionale delle Cinque Terre e Federparchi.

L'obiettivo primario del progetto è il miglioramento del potenziale di pianificazione territoriale e gestione ambientale in Aree Naturali Protette (ANP) italiane tramite l'identificazione, la selezione e l'applicazione di meccanismi di auto-finanziamento. Il progetto mira a:

- aumentare le risorse finanziarie disponibili alle ANP a sostegno del loro mandato di gestione del territorio e conservazione delle risorse naturali;
- snellire procedure burocratiche che non permettono alle ANP di esprimere il loro potenziale di valorizzazione delle risorse naturali;
- cambiare l'ottica con cui le amministrazioni gestiscono le ANP e con cui i visitatori ne fruiscono;
- creare valore aggiunto ai prodotti e ai servizi naturali, culturali e paesaggistici offerti dalle ANP;
- incentivare il coinvolgimento delle comunità locali nella gestione delle ANP creando nuove forme di partnership pubblico/privato.

Il finanziamento comunitario previsto per il Parco è pari al 42,11% delle spese sostenute nell'ambito del Progetto. Le attività che il Parco attiverà nel corso dell'anno

2005 per dar corso al Progetto prevedono il coinvolgimento di una figura professionale ulteriore da affiancare al personale interno che si occuperà del Progetto stesso.

Inoltre è previsto l'affidamento di un incarico all'Università di Trento per supportare la nascita, l'evoluzione e l'attività di una "comunità virtuale di amici del Parco" attraverso un corretto uso tecnologia ICT dell'Informatica e delle Reti di Computer.

Infine sempre nell'ambito dell'attivazione della "Comunità di Amici del Parco" è stato presentato alla Fondazione Cassa di Risparmio Trento e Rovereto il progetto di ricerca denominato "Nuovi strumenti di comunicazione e coinvolgimento per il Parco Naturale Adamello Brenta basati su Networking sociale" che vedrà coinvolto un ricercatore per due anni. Il Progetto partirà nel corso dell'anno 2006, a condizione che sia finanziato dalla Fondazione.

A.1.4 Consulenze varie

Rientrano in questo capitolo le consulenze legate alla pubblicistica e alla grafica.

Inoltre il Parco intende attivare anche nell'anno 2006 specifici progetti di ricerca svolti dagli studenti del master of Tourism Management della TSM (*Trento School of Management*) nella fase denominata *RBL-Research Based Learning*. Le tematiche affrontate rappresentano degli utili ed importanti contributi per incrementare la conoscenza dei risvolti socio-economici delle attività promosse dal Parco.

E previsto anche l'affidamento di una consulenza all'Università di Trento - Facoltà di Sociologia - per lo svolgimento di un'indagine sull'immagine e il grado di apprezzamento che il PNAB ha tra la popolazione residente nei comuni dell'area protetta, che va ad integrare lo studio già in possesso in merito alla percezione del Parco fra i turisti che scelgono come meta delle proprie vacanze il Trentino. I risultati dell'indagine saranno importanti per comprendere il grado di accettazione del Parco e per definire meglio le strategie di comunicazione del Parco nei confronti degli stessi residenti.

Verrà infine affidata una consulenza per la redazione del Piano d'Interpretazione naturalistica ed ambientale infatti l'interpretazione è il modo di comunicare alla gente il significato di un luogo o di un oggetto in maniera da permettere il collegamento emotivo con lo stesso. L'interpretazione non è solo una tecnica per trasmettere messaggi educativi, o un metodo per trattare le informazioni, ma è entrata a pieno titolo anche nei processi di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali, venendo utilizzata come strumento molto efficace per contribuire a raggiungere gli obiettivi di gestione prefissati. In molti Paesi un "Piano d'Interpretazione" è considerato, infatti, uno strumento fondamentale per la corretta gestione di un'area protetta e, a seconda delle finalità e del tipo di area, talvolta addirittura propedeutico alla sua istituzione o regolamentazione d'uso. Nelle esperienze internazionali più significative, tutte le operazioni e le misure concernenti lo sviluppo e la gestione dell'accoglienza del pubblico, della fruizione, dell'informazione, della comunicazione, della promozione del territorio dal punto di vista turistico-ricreativo e didattico sono, quindi, incluse in questo strumento specifico. L'interpretazione, che prevede la pianificazione e progettazione di strutture, ed attività con precisi obiettivi informativi, educativi e di animazione culturale e turistica, è strettamente collegata sia con gli obiettivi di conservazione e gestione dell'area protetta, sia con quelli di sviluppo socio-economico del territorio. Essa si basa anche sul principio dell'incentivazione, o della disincentivazione "spontanea", della frequentazione delle varie zone che si ottiene non attraverso vincoli o divieti, ma con la presenza di opportunità alternative o attrattive forti (si tratta della "gestione dei visitatori")

A. 2 Educazione ambientale

A.2.1 Gruppo di animatori per l'Educazione Ambientale

Nel corso degli ultimi anni si è costituito uno stabile gruppo di lavoro che si dedica alla gestione e realizzazione delle attività di educazione ambientale con le scuole, di educazione permanente con i residenti, delle attività estive per i visitatori, e al coordinamento, organizzazione e svolgimento delle attività presso i centri visitatori e le foresterie del Parco. L'offerta alle scuole si è ampliata considerevolmente in termini di: nuovi progetti, coinvolgimento di nuovi ordini e gradi di scuole (scuole dell'Infanzia, Istituti Superiori, Università), di bacino di utenza (l'offerta è stata allargata a tutte le scuole della Provincia di Trento e a quelle delle province limitrofe). Nel 2006 l'attività del gruppo degli educatori ambientali continuerà e si intensificherà soprattutto con le scuole del Parco convenzionate, per le quali sarà attivato uno specifico percorso formativo strutturato, in accordo con gli insegnanti, sugli otto anni della scuola Primaria e Secondaria di primo grado. Molte saranno le iniziative rivolte ai visitatori del Parco nel periodo estivo ma anche durante il resto dell'anno, con particolare attenzione alle comunità residenti nell'area protetta. Il settore didattico sarà impegnato, non solo nell'ambito specifico delle attività di educazione ambientale, ma anche per gli aspetti inerenti la comunicazione delle attività didattiche del Parco e la creazione di collaborazioni come di seguito elencati:

➤ Comunicazione:

- progettazione di schede guida e materiali didattici a supporto dei progetti di educazione ambientale del "curricolo verticale di educazione ambientale" per le scuole del Parco convenzionate;
- definizione, in collaborazione con l'ufficio stampa del Parco, di una strategia di comunicazione nei confronti del mondo della scuola in termini di tempi, modalità e canali di comunicazione;
- creazione di una mailing list di insegnanti e scuole che hanno partecipato alle attività del Parco;
- perfezionamento della comunicazione e promozione, anche in collaborazione con altri soggetti, di iniziative per l'estate che prevedano l'utilizzo delle strutture residenziali del Parco (foresterie e baite) a favore dei visitatori.
- identificazione di facoltà e corsi universitari ai quali proporsi per la progettazione e organizzazione di stage e soggiorni-studio presso le nostre foresterie.

➤ Educazione ambientale (scuole, visitatori/residenti/turisti):

- sperimentazione, con alcune classi della scuola Primaria, di un progetto sul bosco, il legno e gli utilizzi ieri e oggi nell'ambito della tematica "Tradizione e cultura";
- progettazione di attività didattiche (laboratori, attività manuali...) per le scuole da affiancare alle visite guidate presso i Centri Visitatori; in particolare ideazione di proposte per il giardino botanico e il nuovo centro visitatori sulla flora a Stenico;
- ideazione di nuovi itinerari tematici della durata di una giornata per le scuole;
- strutturazione di pacchetti che offrano a scolaresche o gruppi organizzati l'opportunità di visitare il territorio del Parco e limitrofo nei periodi autunnali e primaverili, stimolando una crescita dell'interesse verso il turismo scolastico da parte degli operatori di settore;

- realizzazione della drammatizzazione dal titolo "Osvaldo e Tito" legata al progetto di reintroduzione dell'orso bruno, durante il periodo scolastico per le scuole dell'Infanzia e le scuole Primarie dell'area Parco ed eventualmente nel periodo estivo per i giovani visitatori.
- coinvolgimento di associazioni e gruppi culturali dell'area Parco nella definizione di iniziative di informazione ed educazione ambientale permanente per residenti e turisti, da proporre durante tutto l'arco dell'anno;
- partecipazione alla realizzazione delle proposte nel campo dell'educazione ambientale che emergeranno dai tavoli di lavoro nell'ambito del processo di adesione alla Carte Europea del Turismo sostenibile per le aree protette.

➤ Collaborazioni e convenzioni:

- stipula di convenzioni con gli Enti che si occupano di educazione ambientale nell'intento di raggiungere un maggior coordinamento ed una maggiore efficacia;
- collaborazione diretta con le scuole attraverso la stipulazione di convenzioni e protocolli d'intesa per l'inserimento delle unità didattiche del Parco nell'offerta formativa degli Istituti, garantendo continuità alle iniziative di educazione ambientale.

Continuerà la collaborazione con gli operatori della Rete Trentina di Educazione Ambientale sia nell'ambito del progetto "Emergenza Rifiuti", che ha visto il coinvolgimento di più di 1500 alunni del Comprensorio delle Giudicarie negli ultimi due anni, sia per la progettazione e realizzazione di attività legate a tematiche proprie dell'Agenzia quali ad esempio: i rifiuti, l'energia, l'aria, Agenda 21, rivolte sia alle scuole, sia ai residenti e turisti. Nel 2006 si intende formalizzare le varie collaborazioni con l'Agenzia attraverso la stipula di una convenzione che sia rispettosa dei reciproci ruoli e delle differenti esperienze, utile ad identificare il Parco come nodo della Rete di Educazione Ambientale della Provincia. Convenzioni sono già in atto con il Museo Tridentino di Scienze Naturali di Trento (per gli aspetti legati all'informazione e formazione del personale del Parco sulle tematiche delle scienze naturali e per la progettazione di attività didattiche presso le strutture di Spormaggiore e il laboratorio allestito nei pressi del Centro Visitatori di Tovel) e con il Museo Civico di Rovereto per la realizzazione di progetti, sia nell'ambito dell'educazione ambientale, sia nel campo della ricerca scientifica. Tali collaborazioni continueranno nel 2006.

A.2.2 Attività didattica rivolta alle scuole

Per l'anno scolastico 2005/2006 sarà mantenuta la suddivisione delle 18 proposte didattiche in tre grandi aree tematiche:

- "Vivere il Parco" con le attività stanziali presso le foresterie e i Rifugi del Parco;
- "Il Parco a scuola" con progetti che prevedono incontri in classe e uscite sul territorio con gli educatori ambientali e i guardaparco;
- "I Centri Visitatori" con proposte della durata di una giornata con visita ai centri del Parco e breve escursione.

I progetti "Acqua corrente" e "Percorsi natura", sperimentati lo scorso anno, rientreranno rispettivamente nell'area tematica "Il Parco a scuola" e "Centri Visitatori", il primo rivolto solo alle scuole del Parco, il secondo anche alle altre scuole.

Per gli Istituti Comprensivi del Parco convenzionati è previsto un "percorso formativo", che si sviluppa dalla scuola Primaria all'ultimo anno della scuola Secondaria

di primo grado. Esso prevede la partecipazione degli alunni a specifici progetti di educazione ambientale inseriti nel programma e nell'offerta formativa prevista dalla scuola. Inoltre sarà rilasciato ai ragazzi, che partecipano ai progetti di educazione ambientale del Parco previsti nel "percorso formativo", un riconoscimento ("diploma") alla fine dell'anno scolastico. Nel 2006 si identificheranno nuove tematiche e unità didattiche da inserire nel "curricolo verticale" sulla base dei suggerimenti ed esigenze che le scuole aderenti forniranno al termine delle attività.

Vengono confermate e proposte le visite guidate ai Centri Visitatori e le attività stanziali: presso la foresteria di Valagola "*Il Parco in tutti i sensi*" e presso la foresteria di Sant'Antonio di Mavignola "*Parco d'inverno, sentieri sotto la neve*" da svolgersi nel periodo invernale e "*Parco e Montagna*" da svolgersi nel periodo primaverile e autunnale; inoltre sarà riproposto in autunno per gli Istituti superiori della Provincia di Trento il progetto "*Il Parco in quota – a scuola nel rifugio*".

Gli incontri in classe dei progetti dell'area tematica "Il Parco a scuola" saranno condotti dagli educatori ambientali del settore didattico cui si affiancheranno i guardaparco per le uscite sul territorio; per quest'ultimo aspetto si svolgeranno degli incontri a cadenza mensile tra il settore didattico e i guardaparco per l'aggiornamento-formazione, la condivisione di obiettivi e finalità, l'ideazione di nuovi progetti e il miglioramento delle attività già in atto. Per lo svolgimento di alcuni progetti specifici il Parco opererà per la consultazione di esperti esterni.

Si concorderanno, come ogni anno, con l'Assessorato all'Ambiente della P.A.T. le iniziative in occasione dell'annuale giornata Europea dei Parchi. Come voci di spesa aggiuntive figurano i noleggi dei pullman per trasportare le scolaresche e la gestione delle foresterie.

Attrezzature e materiali didattici

Verranno predisposti tutti i materiali didattici necessari per la costruzione di erbari, traccioteche, per effettuare calchi in gesso e per eventuali ulteriori attività didattiche di laboratorio previste. Saranno inoltre acquistati i materiali necessari per lo svolgimento delle attività rivolte ai visitatori e residenti del Parco.

Si provvederà all'acquisto di manuali adatti ai ragazzi per la classificazione e il riconoscimento delle varie specie botaniche e faunistiche, nonché per il riconoscimento di materiale geologico ecc., oltre all'acquisto di libri e manuali utili agli operatori per il miglioramento delle attività didattiche.

Saranno acquistati i materiali necessari per lo svolgimento del progetto "Acqua corrente" (stereomicroscopi, pinzette, retini, pipette,...). Saranno prodotti nuovi sussidi didattici e promozionali relativi ai progetti di educazione ambientale, da distribuire agli alunni partecipanti alle attività promosse dal Parco.

Aggiornamento insegnanti

Nel 2006 continuerà il corso di aggiornamento "Ambiente e Parco" avviato nel 2003; verranno proposti alcuni nuovi moduli didattici a tema, rivolti non solo agli insegnanti degli Istituti scolastici del territorio del Parco, ma anche agli insegnanti degli Istituti scolastici convenzionati esterni all'area Parco.

Sarà riproposto e organizzato in collaborazione con Legambiente un corso estivo sulla tematica della biodiversità rivolto agli insegnanti di tutta Italia.

Inoltre per l'anno 2006 il Parco si rende disponibile alla partecipazione ad eventuali corsi di aggiornamento proposti da altri Enti.

A.2.3 Iniziative di educazione permanente

Turismo nel Parco

Il turismo è un settore verso il quale il Parco intende rafforzare il suo impegno, in considerazione del fatto che questo rappresenta un fondamentale fattore di sviluppo socio-economico e possiede un forte potenziale per sostenere attività economiche tradizionali e migliorare la qualità della vita dei residenti. Il turismo inoltre fornisce uno strumento privilegiato per sensibilizzare il grande pubblico al rispetto per l'ambiente.

Concretamente il Parco vuole porre più attenzione alle varie realtà turistiche dell'area Parco diversificando le proposte e calibrandole alle esigenze specifiche di ogni area, tenendo conto anche delle altre numerose iniziative che i Consorzi e le Aziende per il Turismo promuovono.

Di seguito vengono esposte le iniziative rivolte ai visitatori e turisti del Parco previste per il 2006:

- escursioni guidate organizzate dal Parco sia nel periodo estivo sia in quello invernale (con l'ausilio di racchette da neve), che prevedono l'affiancamento di un educatore ambientale del Parco alle Guide Alpine;
- il progetto "Un tranquillo week-end di natura" utilizzando nuovi canali di comunicazione per la promozione (stagione estiva);
- brevi escursioni a tema a cadenza settimanale (tradizione e cultura, ricerca scientifica, botanica, fauna, geologia, alpeggio...) (stagione estiva);
- l'iniziativa "Invitati speciali" rivolta per l'estate 2005 ai turisti della zona dell'Altopiano della Paganella, della Rendena e della Val di Sole con l'Invito a Tovel", e per i turisti delle Giudicarie Esteriori, Busa di Tione e Madonna di Campiglio con l'Invito in Val Genova", sarà proposta anche ai visitatori di altre località del Parco e limitrofe (stagione estiva);
- brevi passeggiate per vivere il Parco anche al tramonto e alla sera con l'iniziativa "Camminare che emozione..." e sarà riproposta l'attività "...leggendo le stelle", con la collaborazione del Museo Civico di Rovereto (stagione estiva);
- verrà riproposta, in stretta collaborazione con i Comuni coinvolti, l'iniziativa "Sugli Alpeggi del Parco", che prevede un'escursione per raggiungere le più belle malghe del Parco e degustare i prodotti tipici;
- l'attività per bambini "Parco da favola" sarà riproposta vista la buona partecipazione registrata l'estate scorsa, sia da parte dei giovani residenti che dei giovani turisti (stagione estiva);
- come ormai consuetudine da diversi anni, si offrirà ai Comuni la possibilità di richiedere l'organizzazione di serate a tema naturalistico (annuale);
- nell'ambito delle iniziative artistico-culturali si organizzeranno alcuni corsi di intaglio del legno e mostre nei Centri Visitatori (periodo invernale, estivo e autunnale);
- verrà riproposto in collaborazione con le Aziende e i Consorzi di Promozione Turistica che aderiranno al progetto, l'utilizzo dello strumento ParcoCard, che oltre ad essere una chiave per facilitare il turista nell'accesso alle varie proposte del territorio, diventa uno strumento utile a "fare sistema";
- le richieste che perverranno da associazioni o gruppi che intendono effettuare semplici visite guidate nel Parco, saranno soddisfatte con l'ausilio dei guardaparco e degli animatori culturali;

- nell'ambito del progetto "Qualità Parco" saranno proposti dei pacchetti specifici per gli alberghi attestati e verranno inoltre riproposti gli "educational" rivolti agli albergatori al fine di aumentare le conoscenze circa le offerte estive del Parco;
- l'iniziativa "Invito al Parco", che prevede l'utilizzo della ferrovia Trento- Malè fino a Cles e del bus navetta del Parco fino in Val di Tovel e che è rivolta al bacino d'utenza della città di Trento, verrà riproposta nelle domeniche primaverili e autunnali (primavera e autunno);
- si prevede l'ideazione di escursioni di "Leaf Peeping" per osservare l'incredibile e imperdibile colorazione delle foglie dei boschi del Parco in autunno;
- è prevista l'organizzazione di attività di formazione/informazione rivolta agli abitanti delle valli, che consiste nell'organizzare escursioni volte a scoprire il territorio;
- partecipazione alla realizzazione delle proposte nel campo del turismo sostenibile che emergeranno dai tavoli di lavoro nell'ambito del processo di adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile;
- verranno proposte le "settimane verdi": pacchetti didattici specifici di educazione ambientale rivolti alle associazioni e gruppi organizzati da svolgersi presso le foresterie di Mavignola e Valagola;
- interventi didattici nell'ambito di escursioni organizzate all'interno del territorio del Parco dalle Sezioni SAT (periodo primaverile, estivo e autunnale).

Iniziative rivolte ai residenti

La "Primavera nel Parco" nello specifico sarà l'iniziativa rivolta alle comunità residenti nell'area protetta per stimolare e accrescere la conoscenza del proprio territorio e delle opportunità che può offrire.

Inoltre continueranno le iniziative ormai collaudate con alcune associazioni e gruppi culturali del Parco, quali ad esempio, le SAT, la Comunità Handicap e l'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile.

A.3 Gestione di Centri Visitatori, Punti Info, Foresterie e altre strutture

A.3.1 Gestione diretta di Centri Visitatori e Punti Info

Il Parco gestirà direttamente, tramite proprio personale, il Centro Visitatori "Orso" a Spormaggiore, il Centro Servizi di Tovel e otto Punti Informativi che si elencano di seguito:

- Punto Info a Sant'Antonio di Mavignola;
- Punto Info al Giardino Botanico "Rio Bianco" di Stenico;
- Punto Info a Strembo presso la sede del Parco;
- Punto Info a Vallesinella;
- Punto Info in Val Algone;
- Punto Info in Val Genova "Ponte Verde";
- Punto Info in Val Genova "Ex Elvio";
- Punto Info in Val di Fumo.

A.3.2 Manutenzioni e adeguamenti straordinari delle altre strutture

Accanto alle "case del Parco", descritte in premessa, che costituiscono le strutture principali per l'attività del Parco ed i Punti Info, vi sono le strutture minori, prevalentemente date in comodato gratuito al Parco da Comuni e ASUC, e utilizzate come basi logistiche per operai, guardaparco, ricercatori.

Tali strutture minori sono:

N.	Edificio	tipo di possesso
1	<i>cascina Acquaforte</i>	<i>comodato da Comune di Breguzzo</i>
2	<i>parte di Cascina Val Agola</i>	<i>comodato da A.S.U.C. di Stenico</i>
3	<i>Bait dei Asni presso Malga Tassulla</i>	<i>comodato da Comune di Tassullo</i>
4	<i>parte cascina Malga Campa</i>	<i>comodato da A.S.U.C. di Campodenno</i>
5	<i>parte di Malga Spora</i>	<i>comodato da Comune di Spormaggiore</i>
6	<i>parte cascina Malga Flavona</i>	<i>comodato da Nesso Flavona</i>
7	<i>parte cascina malga Asbelz</i>	<i>comodato da Comune di Dorsino</i>
8	<i>parte di cascina Stablei</i>	<i>comodato da Comune di Bleggio Inferiore</i>
9	<i>cascina Nambino</i>	<i>comodato da A.S.U.C. di Fisto</i>
10	<i>parte di Malga Pagarola</i>	<i>comodato da A.S.U.C. di Borzago</i>
11	<i>parte della cascina Ex-Elvio</i>	<i>comodato da Comune di Strembo</i>
12	<i>parte di Malga Amola</i>	<i>comodato da Comune di Giustino</i>
13	<i>parte di Malga Vaglianella</i>	<i>comodato da Comune di Commezzadura</i>
14	<i>servizi igienici Bissina</i>	<i>comodato da Comune di Daone</i>
15	<i>tettoia e servizi igienici a Bedole</i>	<i>comodato dal Comune di Strembo</i>

Per tutti questi edifici sono previsti gli interventi di manutenzione ordinaria, necessari per la normale conservazione, e le spese di gestione e funzionamento (canoni manutenzioni impianti, riscaldamento, acquisto materiali per pulizie o affidamento a ditte specializzate, ecc...).

Sono previsti poi interventi straordinari per garantire il funzionamento e la conservazione come ad esempio rifacimento impianti tecnologici, sostituzione di serramenti, tinteggiature interne ed esterne, sostituzioni manti di copertura fatiscenti, ecc.

A.3.3 Gestione esterna di Centri Visitatori e Punti Info e compartecipazione alla gestione di altre strutture

Per la gestione del Centro Visitatori "Fauna" di Daone e del Punto Info di Breguzzo sono state stipulate due apposite convenzioni, rispettivamente con il Consorzio Iniziative & Sviluppo e con il Consorzio Turistico Giudicarie Centrali, che prevedono la messa a disposizione degli operatori addetti al funzionamento delle strutture da parte di questi soggetti esterni a fronte di una percentuale sugli introiti derivanti dalla vendita di *gadgets* e pubblicazioni del Parco nonché dai biglietti d'ingresso al Centro Visitatori.

Il Parco inoltre collabora alla gestione di altre tre strutture turistico-didattiche importanti per i visitatori del Parco:

- il Centro Studi Glaciologici J. Payer al Mandrone, gestito dalla S.A.T.;
- l'area faunistica dell'orso bruno a Spormaggiore, gestita dalla Pro Loco di Spormaggiore;
- la Segheria veneziana di Molveno, gestita dal Comune di Molveno.

A. 4 Percorsi autoguidati

E' prevista la prosecuzione degli interventi avviati nel 2005 e quindi già coperti finanziariamente ossia la realizzazione del Sentiero Amola nella bassa Val Nambrone e del Sentiero dell'Energia nella parte alta della stessa Valle, il completamento degli allestimenti e la stampa delle relative guide dei percorsi autoguidati della Val Algone e dell'Orso a Spormaggiore.

A.4.1 Progettazione

Nel 2006 è in programma la progettazione dell'allestimento del Sentiero didattico dedicato alla fauna in Val di Daone per il quale è stato richiesto un finanziamento sul DOCUP.

A. 5 Attività commerciale

La produzione di *gadgets* e pubblicazioni del Parco, messi in vendita in tutte le strutture aperte al pubblico, pur avendo segnato un calo dal punto di vista introiti, conferma la sua importanza. Nel 2006 si investirà maggiormente nella ricerca di nuovi articoli anche provando la via del commercio equo. rispettando sempre e comunque le indicazioni generali di immagine coordinata.

A. 6 Attività di promozione

Rientrano in questo capitolo le spese per l'organizzazione o la partecipazione a manifestazioni fieristiche o altre iniziative di carattere turistico legate al territorio, promosse direttamente dal Parco oppure semplicemente patrocinate. Tra le iniziative più rilevanti va citata l'ormai tradizionale partecipazione del Parco al Premio Giornalistico Val di Sole.

A. 7 Pubblicistica

A.7.1 La rivista

La rivista "Adamello Brenta Parco" rappresenta uno dei più importanti strumenti di comunicazione dell'Ente, caratterizzandosi come veicolo di cultura della montagna e, attraverso l'inserito "Parco Informa", come strumento di trasparenza amministrativa. Per quanto riguarda la rivista si ritiene opportuno proseguire sulla strada fin qui percorsa, continuando ad offrire un prodotto di qualità, sia per quanto riguarda i contenuti che per la veste grafica e la stampa.

Per fronteggiare i costi di spedizione divenuti, negli ultimi anni, sempre più gravosi, si propone di valutare la fattibilità di:

- inserire alcune pagine pubblicitarie una volta individuati alcuni sponsor che dovranno svolgere un'attività in sintonia con gli obiettivi il Parco;

- pubblicare la rivista presso una casa editrice (potrebbe essere creata una "Casa editrice del Parco"), oppure un'associazione culturale (ad esempio un'ipotetica associazione "Amici del Parco"). Entrambe queste categorie usufruiscono di particolari agevolazioni nelle spedizioni postali.

A.7.2 Depliantistica

Ormai da alcuni anni, la comunicazione esterna che si avvale di supporti cartacei quali depliant, libri, locandine e poster, è stata uniformata secondo un preciso standard grafico. E' ovvio che, a seconda dei canali utilizzati, il progetto grafico viene "coniugato" rapportandolo opportunamente alle dimensioni ed alla forma dei supporti, oltre che ai contenuti degli stessi. Merita ricordare inoltre che sono stati tradotti in tedesco i più importanti depliant del Parco avvalendosi della collaborazione di Trentino S.p.A.; la stampa di alcuni di questi è già stata effettuata e nel 2006 si proseguirà con traduzioni e stampe dei principali opuscoli, anche in lingua inglese.

La depliantistica si suddivide in 7 collane, identificate con i colori dell'iride. Di seguito si elencano tutte le pubblicazioni in programma per il 2006:

- depliant formato 10 x 21:

- o collana Attività (giallo)
 - aggiornamento dei pieghevoli a carattere stagionale (es. "Parco estate", "Parco d'inverno" ecc.)
 - realizzazione nuovi pieghevoli in relazione a specifiche attività
- o collana Progetti (arancione)
 - aggiornamento dei pieghevoli a carattere stagionale (es. "Val Genova – un'avventura speciale", "Val di Tovel – un'occasione di scoperta"
 - realizzazione nuovi pieghevoli per la comunicazione specifica dei progetti
 - ristampa dei pieghevoli in esaurimento
- o collana Vivere il Parco (azzurro)
 - ristampa dei depliant in esaurimento
- o collana Luoghi (blu)
 - prosecuzione dell'attività di "copertura" dell'intero territorio (es. "Zona Campa, Spora e Sporeggio, 5 laghi/Nambrone")
- o collana Visite (violetto)
 - ristampa del pieghevole per il Centro Visitatori di Daone
 - creazione di un pieghevole dedicato al Centro Visitatori di Tovel

- libricini formato 10 x 21:

- o collana Vademecum (rosso)
 - realizzazione del primo volumetto rilegato a spirale dedicato ad un tema specifico (ad es. flora del Parco)
- o collana Percorsi (verde)
 - realizzazione dei libricini rilegati a punto metallico con i percorsi autoguidati

- **locandine:**
 - o aggiornamento e ristampa delle locandine promozionali per i Centri Visitatori di Daone e Spormaggiore
 - o realizzazione di una locandina (in linea con le precedenti) per il Centro visitatori di Tovel
 - o realizzazione locandine per le attività estive ed invernali
- **stand:**
 - o realizzazione nuovi pannelli per il progetto Qualità Parco
 - o realizzazione nuovi pannelli sulla Carta Europea del Turismo Sostenibile
- **ulteriori attività di promozione che potranno rendersi necessarie.**

A.7.3 Altre pubblicazioni

Nel campo della realizzazione di libri si punterà, nel 2006, ad una ricerca di *partnership* per portare a conclusione progetti di volumi a carattere divulgativo (Amico Stambecco) e della guida ai laghi del Parco. Sarà riproposto il "Calendalibro 2007" da produrre nel 2006.

A.7.4 Sito WEB

Con lo scopo di diffondere la conoscenza del Parco e raggiungere un sempre maggiore numero di persone in tutto il mondo, verrà dedicata particolare attenzione al sito WEB del Parco (www.pnab.it), già oggi molto apprezzato, rivisitandone la veste grafica.

A.8 Segnaletica e arredi

Continua l'intervento di posa della segnaletica di indicazione e di prescrizione nelle valli del Parco, nel 2005 sono stati posizionati i cartelli di confine del Parco lungo le strade ed i sentieri principali, nonché le bacheche informative nelle principali aree di sosta delle Valli, riportanti la cartina generale del Parco, la cartina della Valle, le principali regole comportamentali da rispettare nell'area Parco e l'invito ai fruitori del Parco a riportare a casa i propri rifiuti.

Nell'anno 2006 si intende posizionare la segnaletica di indicazione (sentieristica, punti fuoco, toponomastica, rifugi, ecc...) nelle Valli del Parco in cui manca (in Val Genova, Val di Tovel, Vallesinella e Val Brenta è già stata posizionata nel 2004 e 2005).

Si proseguirà anche nella sostituzione dei gruppi arredo "pubblici" che sono in cattivo stato di conservazione, con gruppi nuovi realizzati secondo la tipologia approvata dal Parco e inserita in un apposito manuale. Tali arredi verranno realizzati direttamente dalle squadre di operai presso la falegnameria che verrà allestita entro il 2005 a Spormaggiore.

A.9 Attrezzatura tecnica per il personale

E' prevista la sostituzione dei capi di abbigliamento e delle calzature consunte in dotazione al personale operante sul territorio ed il cambio dell'attrezzatura tecnica da montagna usurata dei guardaparco.

A.10 Acquisto automezzi di servizio

Si prevede la sostituzione di un automezzo.

A.11 Acquisto mobili e attrezzature per i servizi dell'Ente

Questa voce prevede l'acquisto delle attrezzature necessarie per il funzionamento degli uffici o di arredi ad integrazione degli esistenti.

Per il 2006 si prevede il potenziamento del server nonché l'aggiornamento delle postazioni ad uno standard qualitativo in grado di non creare disguidi nell'utilizzo.

B. I SERVIZI DEL PARCO

B.1 Interventi di manutenzione e conservazione del territorio

B.1.1 Manutenzione della viabilità, della sentieristica e di altre strutture in uso al Parco

Sono anni ormai che il Parco si fa carico, con le proprie squadre di operai, della manutenzione delle principali arterie di penetrazione nell'area protetta e dei sentieri, oltre ovviamente alle strutture in uso al Parco stesso.

Strade

Il Parco curerà la manutenzione ordinaria (pulizia canalette, sistemazioni puntuali della pavimentazione, sfalcio delle banchine e delle scarpate nei tratti a forte necessità, ecc...) delle seguenti strade e parcheggi:

a) strade di penetrazione ad importanza turistica, non forestali

- strada di accesso al parcheggio Bissina in Val di Daone;
- strada della Val Genova;
- strada della Val Nambrone dal ponte della Canavaccia fino al bivio per i laghi di Cornisello;
- strada di Vallesinella;
- strada di Val Brenta – Val Agola;
- strada della Val Algone;
- strada per Malga Arza;

b) strade forestali di collegamento a rifugi alpini ed escursionistici

- strada della Val di Breguzzo dal parcheggio Pianone al rifugio Trivena;
- strada della Val Ambiez fino al rifugio Cacciatori;
- strada della Val delle Seghe fino al rifugio Croz dell'Altissimo;

Per tali strade la manutenzione è da intendersi a monte del confine del Parco. Per tutte le altre strade, forestali e non, la manutenzione ordinaria e straordinaria (dalla pulizia canalette alla sostituzione delle stesse, alla fornitura e posa di stabilizzato, alla realizzazione di parapetti, ecc...) sarà a carico degli Enti proprietari che potranno beneficiare di finanziamenti su leggi di settore (piano di sviluppo rurale, ecc..).

Sentieri

Il Parco, come avvenuto negli scorsi anni, è disponibile a continuare l'attività di manutenzione dei sentieri ricadenti nell'area Parco, essendo ben consapevole che gli stessi rappresentano un importante biglietto da visita per i turisti ed un rilevante indicatore del grado di cura del territorio.

Tuttavia i sentieri presenti nell'area Parco e riconosciuti nella tavola 38 del Piano del Parco hanno uno sviluppo notevole che supera i 1000 Km e poiché è limitata la capacità di intervento delle squadre di operai del Parco, circa 80 Km di sentieri all'anno, è stato redatto un piano triennale di intervento che interessa circa 260 Km di sentieri, 160 Km SAT e 100 Km "del Parco" (didattici o comunque ritenuti importanti). La parte rimanente di sentieri dovrà essere eventualmente mantenuta dalla SAT o dagli enti proprietari del territorio. Con la SAT è in corso di definizione una convenzione per regolamentare tali interventi.

Al fine di garantire la periodica manutenzione di tutti i sentieri è stato predisposto da parte dell'Ufficio Tecnico del Parco un catasto dei sentieri e delle passerelle pedonali in legno, con relativo registro degli interventi.

Si possono individuare tre tipologie di intervento:

- a) manutenzione ordinaria di sentieri di particolare pregio naturalistico e di alta frequentazione, che si prestano a rivestire un ruolo didattico, al fine di renderli fruibili ad una utenza molto varia, scolaresche, anziani, ecc... ; la manutenzione di tali sentieri è da ritenere annuale:
- b) manutenzione ordinaria di sentieri ricompresi nel programma triennale di cui sopra che si possono definire di tipo escursionistico;
- c) interventi straordinari dei sentieri più danneggiati ricompresi nel programma triennale.

Relativamente al gruppo a) si prevede il seguente programma:

- manutenzione ordinaria del nuovo sentiero alternativo alla strada della Val Genova (B01) realizzato nel 2003 e nel 2004 dal Parco. Tale sentiero denominato "sentiero delle cascate" si sviluppa dall'abitato di Carisolo fino a Malga Bedole;
- manutenzione ordinaria dei sentieri didattici di Tovel già realizzati nel 2004 e 2005;
- manutenzione ordinaria dei sentieri dell'area didattica "Rio Bianco" di Stenico, per il quale è in corso l'affidamento dei lavori di allestimento del centro;
- manutenzione ordinaria dei sentieri didattici della Val Algone, compreso il sentiero "Thun" di recente realizzazione;

Relativamente al gruppo b) gli interventi derivano dalla pianificazione triennale predisposta dal Parco.:

Relativamente agli interventi più consistenti di cui al gruppo c) si rimanda al paragrafo C.3.2 "Interventi su altre infrastrutture a servizio del Parco – Sentieri".

Altri interventi

Nel corso del 2002 è stato definito un manuale tipologico degli arredi del Parco, utile a caratterizzare tutto il territorio del Parco con tipologie omogenee sia in termini di design che di materiali. Per il 2004 è prevista la continuazione dei lavori con la sostituzione dei vecchi arredi ormai fatiscenti con quelli nuovi, conformi al manuale degli arredi.

In particolare, tra gli interventi di recupero ambientale o di manutenzione, si prevede:

- sfalcio pertinenze di Malga Acquaforte e costruzione fontanella esterna;
- recupero sorgente acqua ferruginosa in loc. Acque e relativo sentiero;
- partecipazione alle spese per la realizzazione di un'area didattica nei pressi delle ex cave di marmo nella conca di Trivena in C.C. Breguzzo;
- parziale sostituzione dei gruppi arredo esistenti nelle aree di sosta dell'alta Val Algone, rifacimento dei punti fuoco e delle staccionate delimitanti la strada (l'intervento completo di manutenzione viene programmato in tre anni);
- completamento sostituzione arredi in località Vallesinella;
- realizzazione fontana per abbeverare pecore in loc. Prada in C.C. San Lorenzo in Banale;
- sfalcio dintorni di Malga Asbelz;

- realizzazione area di sosta all'inizio della strada per Jon in loc. ponte Baesa al fine di evitare il parcheggio disordinato lungo l'inizio della mulattiera per i Masi di Jon;
- realizzazione di due punti fuoco in loc. Pianezza;
- manutenzione ordinaria parcheggio Pian della Sega in Val di Borzago;
- manutenzione ordinaria parcheggio di Bissina;
- manutenzione ordinaria parcheggio di Vallesinella;
- manutenzione ordinaria parcheggi della Val Genova;
- manutenzione ordinaria parcheggi della Val di Tovel;
- manutenzione parcheggio Baesa in Val Ambiez;
- acquisto di un mezzo da dare in dotazione agli operai.

B.1.2 Spese per manodopera

Per l'esecuzione in diretta Amministrazione di gran parte dei lavori di cui al presente capitolo, il Parco ricorre all'assunzione di personale operaio.

Come nei precedenti anni gli operai saranno organizzati in quattro squadre, così composte:

- nella zona delle Giudicarie Esteriori una squadra da 1 operaio caposquadra a tempo indeterminato e 4 operai qualificati a tempo determinato;
- nella zona Val di Non, Val di Sole e Altopiano della Paganella una squadra da 1 operaio caposquadra a tempo indeterminato e 4 operai qualificati a tempo determinato;
- nella zona della Val Rendena una squadra da 1 operaio caposquadra a tempo indeterminato e 2 operai qualificati a tempo determinato e una seconda squadra da 1 operaio caposquadra a tempo determinato e 2 operai qualificati a tempo determinato.

Poiché le risorse a disposizione con i trasferimenti provinciali sono in continuo calo l'idea di potenziare ulteriormente le squadre di operai è attuabile solo a condizione che le amministrazioni comunali interessate partecipino alla spesa, ripartite in modo proporzionale allo sviluppo dei sentieri curati.

B.1.3 Sostegno alle pratiche agricole tradizionali

Questi interventi consistono nell'esecuzione di lavori di mantenimento e miglioramento dei pascoli ossia nel contenimento della vegetazione invadente, soprattutto arbustiva, di quella nitrofila in prossimità dei fabbricati e di quella dominata da essenze poco appetibili dal bestiame; i fondi che si impiegheranno per realizzazione questi lavori proverranno dal Piano di Sviluppo Rurale della P.A.T. (misura 15.2). Rientra nel sostegno alle pratiche agricole tradizionali, con finalità legate alla conservazione della biodiversità e del paesaggio anche il recupero di superfici foraggiere abbandonate previsto dalla L.P. 14/92 art. 9 sulla quale si reperiscono le risorse finanziarie per eseguire gli interventi.

Nel 2006 si sottoporranno a finanziamento provinciale i lavori di mantenimento e miglioramento dei pascoli di Malga Stablo Marc.

Per quanto riguarda invece il recupero dei prati abbandonati si proseguirà l'intervento in corso sul Monte Prada in collaborazione con il Comune di San Lorenzo in Banale che funge da tramite sia con i soggetti privati proprietari dei prati rimessi a coltura sia con il Servizio Provinciale che finanzia l'intervento.

B.2 Servizi per la riqualificazione ambientale

B.2.1 Gestione e controllo del traffico veicolare

Come negli anni scorsi, il Parco assumerà la gestione dei parcheggi e del traffico veicolare in Val di Tovel, Val di Fumo, Val Algone, Vallesinella e Val Genova attraverso operatori appositamente formati anche per svolgere il ruolo di informatori turistici.

In Val Algone il controllo del traffico con contingentamento giornaliero a 50 automobili contemporaneamente ammesse a monte del parcheggio "Brenta", avviato nel 2002, non ha dato esiti del tutto soddisfacenti nell'ultimo triennio e pertanto sarà necessario ridiscutere con l'Amministrazione comunale di Bleggio Inferiore una nuova modalità di gestione della strada.

In Val di Tovel, Val Genova e Vallesinella, ovvero in corrispondenza delle tre principali vie di penetrazione nel Parco del traffico veicolare estivo, sono state installate, nel '04, delle stazioni automatiche fisse per il conteggio dei passaggi di tutti i veicoli; la conoscenza di dati di afflusso veicolare per tutto l'arco della giornata ha consentito l'elaborazione di statistiche più accurate e lo sviluppo di previsioni a fini progettuali.

Per avere sotto controllo il traffico anche nelle altre valli del Parco si opterà per proseguire con l'utilizzo, di centraline mobili di rilevamento da posizionare temporaneamente durante la stagione estiva lungo le altre strade di accesso al Parco.

B.2.2 Mobilità alternativa – servizi navetta

Superata positivamente la difficile prova organizzativa della mobilità sostenibile in Val Genova negli anni 2003, 2004 e 2005, ed in Val di Tovel nel 2004 e 2005, il Parco intende confermare questi servizi migliorando soprattutto i collegamenti con i bacini turistici da dove provengono i visitatori che affluiscono nelle due valli. Inoltre, nel 2006, qualora si raggiungessero le necessarie intese con l'Amministrazione di Ragoli e la Comunità delle Regole Spinale-Manez, sarà introdotto un nuovo sistema di mobilità alternativa anche in Vallesinella.

B.2.3 Monitoraggio dei flussi pedonali

A seguito della sperimentazione, eseguita nella stagione 2005, relativa al monitoraggio dei flussi pedonali mediante posa di tappeti e centraline contapersone nelle valli di Tovel, Genova e Vallesinella, a causa della scarsa efficacia che tali sistemi hanno dimostrato (ragioni tecniche legate al sistema software utilizzato ed al posizionamento delle stazioni), è obiettivo del Parco proseguire in questa importante campagna di rilevamenti previa accurata verifica, con la ditta fornitrice, di sistemi e metodi in grado di garantire efficacia e corretto funzionamento delle stazioni.

B.2.4 Studio di un nuovo progetto di mobilità sostenibile per la Val Nambrone

Viste le positive esperienze conseguenti all'introduzione dei progetti di mobilità sostenibile in Val Genova ed in Val di Tovel si vuole proporre un'iniziativa analoga anche in Val Nambrone. Già nel 2006, avvalendosi di consulenze specifiche, dovrà essere studiato nel dettaglio il progetto, in modo da poterlo proporre per tempo alle amministrazioni proprietarie.

B.2.5 Mobilità Integrata

Visti i positivi risultati ottenuti in termini di gradimento e di numero utenti trasportati, anche per il 2006 verranno estesi i collegamenti tra la Val di Tovel e la città di Trento nei fine settimana primaverili ed autunnali all'interno del progetto di Mobilità Integrata, con l'intento di favorire un approccio alla valle con pacchetti strutturati che comprendono anche un'escursione guidata e la visita al Centro Servizi al Lago di Tovel (cfr A.2.3).

Si valuterà inoltre, assieme ai comuni e alle Aziende per il Turismo, l'opportunità di mettere in connessione i servizi di mobilità vacanze organizzate nei diversi ambiti che oggi rappresentano dei "circuiti chiusi" al fine di favorire gli spostamenti dei turisti con i mezzi pubblici. Infine, in collaborazione con Trentino S.p.A., si affronterà la progettazione di un sistema di mobilità alternativo su tutto il territorio del Parco.

C INTERVENTI STRAORDINARI

C.1 Consulenze

C.1.1 Consulenze esterne

Sono compresi in questo paragrafo gli incarichi tecnici e le consulenze che devono essere affidate a professionisti esterni per il loro carattere specialistico o per la mole di lavoro che grava sull'ufficio tecnico, relativi ai lavori trattati nel presente documento.

Rientrano tra questi gli incarichi per rilievi topografici, per la stesura di perizie geologiche, per progettazioni preliminari, definitive ed esecutive, per la direzione lavori, per il coordinamento della sicurezza, i collaudi statici e tecnico-amministrativi, la redazione di valutazioni di incidenza o di impatto ambientale se necessario, ecc.

Si possono già indicare i principali incarichi previsti per il 2006 e precisamente:

- progetto preliminare di allestimento del centro visitatori "Uomo & ambiente" da realizzare presso l'edificio Casa Grandi a Tuenno;
- progettazione esecutiva delle strutture del Centro veterinario e di osservazione della fauna;
- progetto preliminare di allestimento del Centro veterinario e di osservazione della fauna;
- progetto esecutivo dell'allestimento del Punto Info presso la nuova piscicoltura per l'allevamento del salmerino alpino che verrà realizzata dal Comune di Molveno;
- progetto preliminare per il recupero ambientale del bacino idroelettrico di Santo Stefano realizzato dall'ENEL in Val Genova e scarsamente utilizzato;
- rilievo di alcuni abitati caratteristici presenti nel Parco per la elaborazione dei piani particolareggiati di recupero edilizio e funzionale, come previsto dalle Norme di Attuazione del Piano del Parco (Campolo, Clemp, Cavria, Milegna, Nambrone e Diaga).

C.1.2 Collaborazione esterne con l'ufficio tecnico

Si prevede l'attivazione di un co.co.co. a supporto dell'ufficio tecnico che dovrà occuparsi soprattutto della gestione delle problematiche relative alla registrazione EMAS.

C.1.3 Indennità di area tecnica per personale Parco

Sono comprese in questa voce le indennità dovute al personale tecnico del Parco per lo svolgimento delle attività di progettazione e direzione lavori, eseguite all'interno dell'ufficio tecnico.

C.2 Interventi sulle infrastrutture primarie a servizio del Parco

C.2.1 Lavori strutturali

Villa Santi. La progettazione esecutiva della ristrutturazione dell'immobile è stata completata e sono in corso le procedure per appalto, che dovrebbero concludersi entro fine anno. L'inizio lavori è previsto per il 2006. La spesa necessaria è stata impegnata sul bilancio di previsione per il 2005 e sul bilancio di previsione 2006

Casa Grandi. Entro fine anno 2005 si darà inizio alle procedure di appalto dei lavori di ristrutturazione dello stabile, mentre l'esecuzione dei lavori dovrebbe iniziare nella primavera 2006. Anche in questo caso è stato fatto un impegno di spesa pluriennale, parte sul bilancio 2002, parte sul bilancio 2005 ed il resto sul bilancio pluriennale 2006, 2007 e 2008.

C.2.2 Allestimenti

E' in programma l'esecuzione di alcuni allestimenti dei centri del Parco e precisamente:

- giardino botanico e centro visitatori "Rio Bianco" a Stenico, il cui progetto esecutivo è stato elaborato ed approvato. I lavori sono stati consegnati per concludersi presumibilmente per il maggio 2006;
- Centro "Fauna" di Daone presso il nuovo edificio "Villa de Biasi": Il Parco ha già eseguito il progetto esecutivo di trasferimento e adeguamento del centro, ha espletato le varie gare di appalto ed effettuato la consegna dei lavori. La conclusione degli stessi è prevista per la primavera del 2006. Sono previsti inoltre per il 2006 la realizzazione della segnaletica del centro, interna ed esterna, nonché l'acquisizione di arredi esterni (scorpi illuminanti, ecc...);
- allestimento del Punto Info presso la nuova piscicoltura per l'allevamento del salmerino alpino che verrà realizzata dal Comune di Molveno.

C.3 Interventi su altre infrastrutture a servizio del Parco

C.3.1 Acquisti o affitti

Acquisto di manufatti incongrui per demolizione. I manufatti edilizi situati all'interno del Parco Adamello Brenta sono stati catalogati dal Piano del Parco in 14 classi. La prima di queste riguarda i manufatti incongrui, i quali per le proprie caratteristiche estetiche, per i materiali di costruzione impiegati e per l'utilizzo che ne viene fatto sono destinati dal PdP ad essere smantellati. A partire dagli edifici di proprietà pubblica, il Parco intende avviare gradualmente la verifica dello stato autorizzatorio di questi edifici, per attivare conseguentemente l'eventuale procedura di acquisizione e demolizione.

Affitto di una porzione di bosco da gestirsi con finalità didattica in Val Algone. Il Parco ha assunto in affitto per 10 anni dall'A.S.U.C. di Stenico una porzione di bosco di circa 9 ettari, nei pressi di malga Stabli in Val Algone. Tale bosco misto di latifoglie e conifere verrà gestito per finalità didattiche aventi come tema gli animali del bosco.

Affitto riserva colturale di Germenega-Siniciaga. Il Piano del Parco (art. 17) individua nelle valli di Germenega-Siniciaga una riserva a naturalità colturale. L'ASUC di Mortaso, proprietaria di questa area, nel 2004 ha concesso in affitto al Parco il complesso boscato sito in questa riserva per un periodo di 9 anni con lo scopo di osservarne l'evoluzione naturale, come previsto dall'art. 25 L.P. 18/88.

Affitto riserva integrale forestale di Terres. Il Piano di Parco (art. 11) ha individuato come riserva speciale forestale un'area boscata di alto interesse naturalistico situata nel Comune di Terres. Al fine di istituire in quest'area una tutela integrale con sole attività di osservazione scientifica dell'evoluzione naturale ed incontrollata degli ecosistemi, ai sensi dell'art. 25 L.P.18/88, il Parco ha promosso la stipula di un'apposita convenzione con l'ente proprietario (Comune di Terres) per l'affitto e la gestione diretta della superficie. Le spese di affitto da riconoscere al Comune di Terres per i mancati tagli legnosi saranno sostenute dalla Ditta Thun nell'ambito della collaborazione sopracitata.

Affitto dei terreni destinati a parcheggio in Val Biolle nel Comune di Molveno. In località Val Biolle, tra Andalo e Molveno, si trova un terreno privato utilizzato come parcheggio. Considerata la posizione strategica per i numerosi visitatori del Parco che gravitano in quella zona, il Parco intende assumere in affitto tali terreni.

Affitto di un terreno nelle adiacenze del Centro Veterinario di Spiazzo. In destra orografica del fiume Sarca, vicino al Centro Veterinario che il Parco sta realizzando a Spiazzo, si trova un'area avente una superficie di circa un ettaro. Si intende affittarla con l'intento di realizzarvi dei recinti faunistici per ungulati e per ospitarvi gli spazi dedicati all'avifauna.

C.3.2 Sentieri

Tra gli interventi straordinari più consistenti riguardanti i sentieri del Parco si ha in programma:

Sentiero Nambrone – Amola. Completamento dei lavori già iniziati nel 2005 di manutenzione straordinaria e valorizzazione del suggestivo sentiero in Val Nambrone, che dal Rifugio Nambrone conduce verso Malga Amola. Seguirà un intervento di allestimento del percorso con bacheche descrittive dell'ambiente circostante;

Sentiero Brenzati. Completato nel 2005 l'intervento di spostamento di un tratto di questo sentiero, SAT n. 302, che si sviluppava in una zona con pericolo di caduta massi, si ha ora intenzione di procedere in diretta amministrazione alla manutenzione straordinaria del sentiero fino a raggiungere Malga Spora. L'intervento prevede sostanzialmente il recupero della sede del sentiero, ormai dissestata e ristretta a causa dei detriti laterali franati sul percorso-.

Sentiero Laghi Cornisello. Realizzazione sentiero circumlacuale ai laghi di Cornisello, recuperando vecchie strade, sentieri, gallerie, ecc..; in seguito il sentiero verrà allestito in modo da valorizzare le risorse ambientali e i grandi lavori idroelettrici iniziati nel 1963 e poi successivamente sospesi. Il progetto è stato completato nel 2005 mentre si prevede di realizzare i lavori nel 2006;

Sentiero Traccia Romana. E' in corso la progettazione dei lavori di sistemazione del sentiero "Traccia Romana", che si sviluppa lungo il versante del Brenta Orientale dall'abitato di Andalo all'abitato di Terres fino a penetrare in Val di Tovel. Detto sentiero, utilizzando parti di strade forestali, di campagna e altri tratti di sentiero, si sviluppa in modo quasi pianeggiante immediatamente all'esterno del confine del Parco. Attraversa tutti i comuni del versante orientale del Brenta.

Sentiero Mavignola – Nambrone. Anche per questo sentiero è in corso la progettazione esecutiva dei lavori di recupero ed in parte ricostruzione del vecchio percorso S. Antonio di Mavignola - Rifugio Val Nambrone, alternativo alla strada della Val Nambrone. Tale intervento riveste una grande importanza poiché, essendo alternativo alla strada, permette l'accesso alla valle a piedi.

Passerella Morandino in Val di Daone. Tale manufatto ricade su un percorso che il Parco intende allestire come sentiero didattico "fauna" localizzato in destra orografica della diga di ponte Morandino in loc. Tiven (vedi paragrafo A.4.1);

Passerella Pozzol. è in corso la progettazione dei lavori di rifacimento della passerella sul sentiero SAT n. 371; nel 2006 è prevista la loro realizzazione.

Passerella Denna. anche rifacimento di tale manufatto è in corso di progettazione. Tale passerella sul Rio Denna ricade lungo il percorso del sentiero SAT 312.

C.3.3 Edifici in comodato

Malga Darè. Il Parco ha assunto in comodato dal Comune di Darè la Malga Darè (zona Malghette), da utilizzare per i propri scopi istituzionali. L'edificio necessita di consistenti interventi di riqualificazione che vanno dai drenaggi perimetrali, ai consolidamenti degli intonaci al rifacimento del tetto, agli impianti interni ed anche alle sistemazioni esterne. Il Parco ha elaborato il progetto esecutivo per tali interventi ed intende realizzare nella primavera del 2006 le sistemazioni esterne consistenti nella posa di una nuova fossa Imhoff e nell'impermeabilizzazione dell'edificio. La spesa necessaria è stata impegnata sul bilancio 2005. Le opere interne resteranno a carico dell'Amministrazione proprietaria.

Malga Campo. Il Comune di Caderzone ha stipulato una convenzione con il Parco che prevede che quest'ultimo disponga della casina e dello stallone di Malga Campo dove si prevede di realizzare, coinvolgendo anche il Museo della Malga, un modello di malga attiva funzionante secondo le antiche tradizioni dell'alpeggio. Il Parco ha progettato il rifacimento del tetto con l'uso di scandole al posto delle attuali onduline e il Comune ha predisposto le pratiche necessarie per l'ottenimento del finanziamento provinciale sul Piano di Sviluppo Rurale. Poiché il contributo che otterrà il Comune copre l'80% della spesa e l'intervento deve essere concluso entro il giugno 2006, si prevede in bilancio la somma per coprire la quota non finanziata.

Malga Campa. Il Parco in accordo con l'ASUC di Campodeno ha elaborato un progetto per la manutenzione straordinaria delle opere di captazione, raccolta ed adduzione delle acque sorgive presso la Malga Campa. L'opera che ha ottenuto un contributo dal Servizio Strutture, Gestione e Sviluppo delle Aziende Agricole pari all'80% della spesa prevista e il Parco nel 2005 ha finanziato l'opera per la parte rimanente. I lavori, già appaltati, verranno realizzati nel corso del 2006.

C.3.4 Strade

Strada della Val Ambiez. Versa in uno stato di degrado notevole che compromette la stabilità e la sicurezza della stessa. Si verificano problemi di cedimento delle sede stradale, di danneggiamento della pavimentazione e frane localizzate con conseguente pericolo causato dal crollo di massi dalle pareti rocciose. Secondo le intese raggiunte con il Comune di San Lorenzo, questo si farà carico della progettazione di tutte le opere di consolidamento dei versanti, mentre l'Ufficio Tecnico del Parco progetterà le opere di sistemazione delle strade (muri di contenimento, pavimentazioni e regimazione delle acque). Per l'esecuzione di questi interventi si attenderà l'ottenimento di adeguati finanziamenti provinciali su specifiche leggi di settore da richiedere nel corso del 2006.

D RICERCA SCIENTIFICA E CONSERVAZIONE NATURALISTICA

D.1 Ricerca scientifica

D.1.1 Ricerche in prosecuzione

D.1.1.1 Studio del bilancio di massa del ghiacciaio d'Agola

Il Comitato Glaciologico Trentino della SAT ha attivato dal 2002 un importante studio di bilancio di massa di lungo periodo sul ghiacciaio d'Agola nelle Dolomiti di Brenta. Tale bilancio ha lo scopo di quantificare i principali processi che apportano e sottraggono massa ad un ghiacciaio per meglio comprendere il comportamento di questo tipo di vedretta, diffuso in ambiente dolomitico, in relazione agli attuali cambiamenti climatici. Tale studio incontra l'interesse del Parco che collaborerà finanziariamente al progetto.

D.1.1.2 Partecipazione al progetto di ricerca CRENODAT

Nel 2004 è stato finanziato dalla P.A.T. il "Progetto CRENODAT: biodiversità e valutazione dell'integrità delle sorgenti del Trentino e ricerche ecologiche a lungo termine" avente come coordinatore del progetto il Museo Tridentino di Scienze Naturali. L'Ente Parco che partecipa a questo progetto sarà responsabile per il 2006 di un'iniziativa dal carattere spiccatamente divulgativo riguardante la realizzazione di un sentiero naturalistico dedicato alle sorgenti di Vallesinella.

D.1.1.3 Partecipazione al progetto di ricerca INHUMUSnat2000

Nel 2004 è stato finanziato dalla P.A.T. il "Progetto INHUMUSnat2000 – Forme di humus indicatori di funzionalità per i siti di Natura 2000" coordinato dal Centro di Ecologia Alpina del Monte Bondone.

La ricerca INHUMUSnat2000 si pone come obiettivo generale quello di studiare l'humus come uno degli indicatori di stato e di funzionalità utili alla conoscenza degli ecosistemi in cui la conservazione e l'uso sostenibile del territorio sono ritenuti di fondamentale importanza in un'ottica di gestione ecosistemica. Quali Siti di Importanza Comunitaria verranno considerati quelli racchiusi nell'area del Parco Naturale Adamello Brenta. Per il progetto il Parco nel 2006 parteciperà alla divulgazione della ricerca a fini didattico-educativi.

D.1.1.4 Pubblicazione dell'Atlante Floristico del Parco

Nel 2005 è stato completato il lavoro quadriennale svolto dalla Sezione Botanica del Museo Civico di Rovereto per la realizzazione del catalogo floristico del Parco Naturale.

Tale lavoro verrà pubblicato quale "Atlante della Flora del Parco Naturale Adamello Brenta" corredandolo di tutta una serie di appropriate cartografie.

D.1.1.5 Progetto Orso

L'impegno del Parco nei confronti della salvaguardia del plantigrado prosegue con la realizzazione di tutta una serie di attività condotte e coordinate dal Gruppo di Ricerca e Conservazione dell'Orso Bruno. Le principali attività previste sono:

- Garantire la realizzazione delle attività previste tramite l'affidamento del ruolo di coordinatore del progetto orso tramite l'attivazione di un apposito contratto "a progetto" e di due borse di studio.
- Definizione dei rapporti di collaborazione tra parco e Servizio Foreste e Fauna attraverso la definizione di un apposito documento programmatico che preveda gli ambiti e le modalità della cooperazione.
- Coordinamento del Gruppo di lavori Grandi Carnivori della Reta Alpina delle Aree Protette.
- Attività di monitoraggio genetico coordinata a livello provinciale dal Servizio Foreste e Fauna della PAT nell'ambito dell'attività di monitoraggio ordinario della popolazione di orsi presente.
- Attività di monitoraggio naturalistico occasionale ed opportunistico.
- Progetto alimentazione – prosecuzione dell'attività di analisi fecali per la determinazione della dieta.
- Progetto "Sperimentazione ricatture" mediante l'impiego di trappole fotografiche
- Progetto "Human dimension" volto alla valutazione del grado di accettazione e di percezione del progetto di reintroduzione
- "Progetto Monitoraggio tane" mirato all'individuazione caratterizzazione ambientale dei siti di svernamento conosciuti e alla ricerca di nuovi siti
- Analisi dell'utilizzo dello spazio e dell'ambiente da parte dei plantigradi sulla base di una rielaborazione dei dati radiotelemetrici raccolti e delle segnalazioni provenienti dalle attività di monitoraggio genetico e naturalistico.
- Attività varie di comunicazione legate all'orso (redazione di articoli divulgativi, aggiornamento sito web, realizzazione de "I fogli dell'orso", promozione dello stand "un parco per l'orso", realizzazione di serate divulgative, incontri-dibattito, divulgazione sui mass-media, aggiornamento opuscoli divulgativi, ecc).
- Attività di divulgazione dei risultati del progetto di reintroduzione (redazione di articoli su riviste scientifiche, partecipazione a convegni, mantenimento della rete di contatti con istituzioni e gruppi di ricerca che lavorano sul plantigrado).

D.1.1.6 Progetto Stambecco

E' prevista la prosecuzione dell'attività di monitoraggio della popolazione di stambecchi del Parco al fine di valutare l'esito del progetto di reintroduzione attuato dall'ente negli anni 1995-1998. Nel 2005 è stata intensificato il monitoraggio a vista dei capi presenti il quale si è rivelato estremamente efficace soprattutto grazie alla cattura e radiocollarizzazione di 6 capi. Per il 2006 si prevede di attuare, ancora con la collaborazione del personale afferente al Servizio Foreste e Fauna della provincia, una nuova campagna di cattura (Valle di San Valentino e Val Genova) per implementare il numero di capi rintracciabili grazie ai radiotrasmettitori. La loro localizzazione e il successivo avvistamento permettono di infatti di individuare un gran numero animali nei momenti di aggregazione e di poter procedere ad una loro determinazione per sesso e classe di età. La raccolta dei dati del monitoraggio e la loro successiva analisi, permetterà di indagare il peso relativo delle possibili cause del basso incremento registrato nella popolazione presente nel parco.

Grazie alla collaborazione con Istituti Universitari, tramite l'affiancamento di studenti che svolgeranno la loro tesi di laurea, i dati potranno anche essere utilizzati per

promuovere attività di ricerca scientifica, in accordo con le finalità istituzionali del Parco. A questo proposito si prevede di approfondire le conoscenze riguardo l'utilizzo dello spazio e dell'habitat da parte della specie, analizzare gli spostamenti degli individui e validare i Modelli di Valutazione Ambientale elaborati nella fase preliminare del progetto di reintroduzione. I dati raccolti verranno poi confrontati ed integrati con quelli del Parco Regionale dell'Adamello (Provincia di Brescia) al fine di ampliare il quadro delle conoscenze relative all'intera popolazione gravitante sui massicci dell'Adamello e della Presanella.

Per quanto concerne la possibilità di indagare la presenza di patologie nella popolazione presente, verrà valutata la disponibilità di strutture veterinarie di provata esperienza ed affidabilità, a compiere le analisi sui campioni organici prelevati dagli stambecchi radiocollari.

L'analisi dei dati provenienti dal collare satellitare con tecnologia GPS-GSM, posizionato su uno degli stambecchi catturati nel 2005, consentirà di valutare l'effettiva funzionalità di questo tipo di strumentazione (numero di localizzazioni utilizzabili, precisione delle stesse, stima dell'errore, efficienza del sistema di trasmissione dei dati, resistenza dei materiali all'uso).

D.1.1.7 Carta degli habitat secondo Natura 2000 del Parco

E' previsto di proseguire il rilievo cartografico degli habitat, codificati secondo Natura 2000, dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) del territorio a Parco. Il lavoro verrà svolto come nel 2005 in collaborazione con il Servizio Parchi e Conservazione della Natura andando ad interessare le aree più antropizzate del territorio protetto.

D.1.1.8 Monitoraggio delle attività sportivo-ricreative all'interno dell'area protetta

Con riferimento all'impatto che le attività sportivo-ricreative possono avere nei confronti degli habitat e delle specie di flora e fauna presenti all'interno del Parco, si prevede l'impostazione di un monitoraggio, che porti ad evidenziare eventuali situazioni "a rischio".

Il monitoraggio, protratto negli anni, dovrà inoltre essere adatto a evidenziare l'eventuale incremento delle attività considerate, con la possibilità di prevenire potenziali impatti negativi.

D.1.1.9 Monitoraggio degli ecosistemi del Parco mediante indicatori ambientali

Proseguirà lo studio volto alla messa a punto di un sistema di monitoraggio degli ecosistemi utile al raggiungimento degli obiettivi conservazionali che l'Ente si è dato. A tal fine sarà fondamentale individuare una serie di indicatori di stato e di indicatori di processo che permettano di tenere sotto controllo la *performance* ambientali del Parco e quindi calibrare e adattare nel tempo le azioni di conservazione. Tale procedura viene richiamata anche dal Ministero dell'Ambiente per la gestione dei siti di Natura 2000 di cui il Parco fa parte.

D.1.2 Nuove ricerche

D.1.2.1 Progetto disturbo antropico – orso

In considerazione dell'alta valenza dell'orso per il Parco e della necessità di doversi dotare di misure di conservazione per le specie incluse nell'allegato II della Direttiva Habitat (L.P.10/2004), si prevede di realizzare uno studio che abbia come obiettivo l'approfondimento delle interazioni tra uomo e orso, attraverso l'analisi di tutte le possibili fonti di disturbo antropico e la valutazione del loro eventuale impatto sul plantigrado. Le analisi verranno effettuate con l'utilizzo dei Sistemi Informativi Territoriali combinando i dati relativi alle zone frequentate dagli orsi e ai corridoi di collegamento tra esse evidenziabili e le possibili fonti di disturbo antropico presenti. I risultati che emergeranno potranno fungere da supporto per indirizzare le scelte gestionali dell'ente e per poter valutare, sulla base di più oggettive considerazioni, la realizzazione di opere ed interventi all'interno dell'area protetta.

D.1.2.2 Progetto alimentazione controllata- orso

Al fine di utilizzare in maniera più corretta i dati derivanti dall'analisi dei campioni fecali rinvenuti sul campo per determinare la dieta del plantigrado, risulterebbe opportuno, data la scarsità di dati di letteratura, poter stimare in maniera oggettiva il grado di assimilazione operato dall'apparato digerente dell'orso bruno. E' in previsione la pianificazione e la sperimentazione di un'indagine volta ad integrare ed approfondire le conoscenze emerse dal pluriennale "Progetto alimentazione" attuato dal Parco. A tale scopo, si prevede di sottoporre gli orsi trattenuti all'interno del recinto di Spormaggiore ad un regime alimentare controllato, di modo da poter caratterizzare gli escrementi prodotti rispetto alle quantità di alimenti ingeriti.

D.1.2.3 Progetto salmerino alpino

Nell'ambito della fauna del Parco le popolazioni autoctone di salmerino alpino costituiscono una delle componenti di maggior valore naturalistico, così come riportato nella Carta Ittica Provinciale. In particolare appare importante, a sostegno di tutte le iniziative di miglioramento che si potranno realizzare, attuare una valutazione sulla "qualità ambientale" dei bacini lacustri nei quali la specie risulta presente. Successivamente ci si attiverà per completare il monitoraggio delle popolazioni ittiche presenti nei laghi vocati al salmerino posti all'interno dell'area protetta. Laddove venga accertata la presenza di specie alloctone competitive del salmonide, si prevede di pianificare degli interventi di bonifica per eradicare le specie estranee, introdotte in passato in modo abusivo. In questo modo, potranno essere concretizzate alcune delle attività previste dal progetto provinciale di "Ripristino e conservazione di salmerino alpino" predisposto dal Servizio Foreste e Fauna della Provincia, che prevede la reintroduzione di salmerini alpini da laghi "sorgente" a laghi "bersaglio" nell'ambito dello stesso bacino idrografico. Anche per i motivi sopra esposti, deve essere previsto l'avvio dell'iter burocratico-amministrativo necessari ad ottenere la certificazione di indennità da patologie infettive all'interno di tutti i laghi potenzialmente idonei alla presenza del salmerino.

Tutte le iniziative che si intendono realizzare dovranno preventivamente essere condivise con i competenti organi amministrativi che coordinano sul territorio provinciale le attività inserite nel "Piano Speciale Salmerino Alpino". A questo scopo si profila la

necessità di predisporre una serie di incontri di raccordo con i servizi provinciali competenti e di impostare l'intero progetto di modo che questo possa efficacemente inserirsi nella politica di gestione della specie individuata dalla Carta Ittica Provinciale.

D.1.2.4 Indagine sulla *Rosalia alpina* e la *Callimorpha quadripunctata*

Con la L.P.10/2004 al Parco è stato affidato il compito di predisporre le misure di conservazione per le specie inserite nell'allegato II della Direttiva Habitat e di esprimere dei pareri sulle V.I. delle opere e degli interventi che si intendono realizzare nei SIC che ricadono all'interno dell'area protetta. Si è evidenziata così la necessità di confermare l'eventuale presenza ed eventualmente di definire l'areale di specie di insetti prioritari (*Rosalia alpina* e *Callimorpha quadripunctata*) che sono inseriti nelle schede di alcuni SIC ricompresi all'interno del Parco.

D.2 Progetti di gestione ambientale

D.2.1 Borsa di studio presso l'ufficio ambientale

Nel 2006 verrà prorogata la borsa di studio ad indirizzo ambientale bandita nel 2004 al fine di gestire la raccolta, l'archiviazione e l'elaborazione di tutti i dati scientifici e territoriali necessari alla gestione dell'area protetta attraverso un Sistema Informativo Territoriale. Ulteriori compiti del borsista riguarderanno inoltre la collaborazione nella redazione degli studi di Valutazioni di Incidenza dei progetti portati avanti dal Parco ed il supporto ai progetti di mobilità sostenibile.

D.2.2 Monitoraggio ambientale sulla applicazione del Deflusso Minimo Vitale

Negli anni scorsi il Parco ha più volte sollecitato la Provincia in merito al problema del mancato rilascio idrico minimo nel Rio Algone attualmente captato a scopo idroelettrico. Qualora si riuscisse nell'intento di far sperimentare un rilascio di acqua nel torrente, il Parco effettuerà dei monitoraggio sugli effetti biologici, ecologici e faunistici che si avranno sul fiume al fine di disporre di elementi utili a determinare sperimentalmente, l'esatta entità del deflusso minimo vitale idoneo.

D.2.3 Progetto "Fossil free"

Una tematica ambientale che il Parco ritiene importante approfondire riguarda l'approvvigionamento di energia elettrica "pulita" per quelle aree più intensamente edificate, in sostituzione degli attuali generatori a gasolio che presentano un rilevante impatto ambientale in termini di emissioni gassose ed acustiche.

Nel 2005 il Parco ed altri soggetti quali il B.I.M. del Sarca, L'ASUC di Stenico ed il Consorzio Elettrico Industriale di Stenico hanno deciso di procedere con uno studio di massima relativamente alla realtà della Val Algone, dove sono presenti, su un'area relativamente piccola numerosi edifici privati, due ristoranti, due campeggi ed un agritur.

E già stato fatto un censimento del fabbisogno energetico degli edifici presenti in Valle e sono state preparate le pratiche amministrative per procedere con il

monitoraggio della risorsa idrica al fine di verificare la possibilità di realizzare una piccola centrale idroelettrica. La seconda risorsa che si intende sfruttare è il sole, mediante l'installazione di pannelli fotovoltaici.

Per il 2006 si ha in programma di completare lo studio di fattibilità e di coinvolgere gli enti proprietari del territorio, Comune di Stenico e di Bleggio Inferiore, i quali saranno i proprietari dei nuovi eventuali impianti.

Pianificate le spese ed individuati i soggetti finanziatori si procederà con il progetto esecutivo delle opere.

D.2.4 Predisposizione di schede scientifico-gestionali da raccogliere in occasione della redazione dei piani di assestamento forestale

I piani di assestamento costituiscono, di fatto, uno dei principali strumenti di gestione diretta dell'area protetta. In quest'ottica il Parco si è fatto promotore di un'iniziativa volta a organizzare una serie di dati e informazioni, relative ad aspetti di multifunzionalità (naturalistici, turistico-ricreativi, paesaggistici e culturali), da mettere a disposizione ai tecnici incaricati della redazione dei piani di assestamento. L'obiettivo principale è rappresentato dal recepimento delle informazioni/suggerimenti emersi dallo studio citato nel piano di assestamento e dalla loro eventuale "traduzione" in prescrizioni gestionali.

E' previsto pertanto la raccolta di tali dati attraverso indagini sia sul campo che in bibliografia per il piano di assestamento di beni silvo-pastorali del Comune di Denno, l'unico in scadenza nel 2006.

D.2.5 Progetto di messa in valore degli alberi monumentali del Parco

In coerenza con il Piano di Parco che ha individuato n. 43 alberi definiti monumenti vegetali d'importanza ambientale e culturale, si prevede di redigere un progetto di messa in valore dei più importanti monumenti vegetali mediante la segnalazione con opportuni cartelli che ne riportino le caratteristiche e la loro particolare tutela.

D.2.6 Monitoraggi faunistico

Nel 2005 è stata impostata e attuata la fase sperimentale del progetto di monitoraggio faunistico suggerito dalla bozza della I° Revisione del Piano Faunistico del parco.

Tale attività dovrebbe rientrare dal 2006 tra quelle ordinarie, cioè regolarmente realizzate dall'ente ogni anno. Per l'avvio del lavoro, nella primavera del 2006, verranno rivisti in maniera critica i percorsi prescelti e saranno inserite le modifiche suggerite dagli operatori, inoltre la scheda di campo verrà modificata di modo da semplificarne la compilazione e da agevolare l'inserimento dei dati nel *geodatabase* faunistico.

Al fine di poter disporre di materiale di confronto per la corretta attribuzione degli indici di presenza alle singole specie, è stata realizzata, e verrà ulteriormente implementata, una traccioteca composta da reperti, indici conservati, un pennario e numerose guide per il riconoscimento.

Il progetto di Monitoraggio Faunistico appare un'iniziativa di rilievo per il Parco che, dotato di un Sistema di Gestione Ambientale a seguito della Certificazione ISO 14001, attraverso questa attività potrà ottenere una quantità di dati estremamente precisi per poter monitorare lo *status* della zoocenosi presente e per valutare negli anni

il *trend* delle singole specie. La possibilità di poter disporre di dati omogenei riguardo la fauna permetterà anche di indirizzare precise scelte gestionali, di verificare l'esito di azioni intraprese e considerare con maggior accuratezza gli eventuali impatti derivanti da interventi che verranno realizzati all'interno dell'area protetta.

Al fine di poter disporre della maggior quantità di dati possibile, si cercherà di implementare l'attività di monitoraggio faunistico occasionale già impostata ed iniziata nel 2005.

D.2.7 Studi fluvio-morfologici del Sarca di Genova e del Rio Valagola e progettazione di massima degli interventi di riqualificazione ambientale

Il torrente Sarca di Genova rappresenta uno dei corsi d'acqua più significativi e rappresentativi dell'intera provincia in termini di naturalità. In collaborazione con il Servizio di Sistemazione Montana della PAT è intenzione promuovere uno studio volto all'analisi morfologica del corso d'acqua principale per poi impostare una serie di progetti di massima volti alla rinaturalizzazione e mitigazione delle opere di sistemazione eseguite lungo il suo corso. Lo studio valuterà anche le linee di indirizzo per la gestione dei sedimenti trasportati a seguito di eventi di piena eccezionale. A corollario verranno proposti anche una serie di pannelli illustrativi e divulgativi degli aspetti naturalistici legati al corso d'acqua.

Con il medesimo servizio verrà concordato, inoltre, un progetto di rinaturalizzazione sul lago di Valagola e suo emissario

D.2.8 Progetto "Ursus Priority": applicazione e verifica di misure di conservazione per l'orso bruno del Brenta

Questo progetto nasce dalla volontà di conciliare l'impegno che il Parco ha sempre profuso per la conservazione dell'orso e la necessità emersa con la LP 10/2004 di individuare le misure di conservazione previste dalla Direttiva Habitat.

Il progetto, di durata prevista dal giugno 2006 al dicembre 2009, è principalmente rivolto ad individuare, applicare e, qualora possibile, verificare misure di conservazione atte a contrastare le potenziali "minacce" cui è sottoposta la popolazione di orsi frutto della reintroduzione effettuata a partire dal 1999 nel Parco. Tale iniziativa prevede la realizzazione di azioni utili alla salvaguardia della specie e, soprattutto, a favorire la convivenza tra l'orso e le popolazioni residenti, con obiettivo ultimo di redigere un documento di sintesi che possa trovare applicazione sul territorio, contribuendo alla conservazione del SIC Dolomiti di Brenta.

Tale iniziativa, supportata dalla Provincia Autonoma di Trento, in qualità di partner, ha partecipato alla selezione per accedere ai fondi europei LIFE Natura, il cui esito si conoscerà solo nella prima metà del 2006. I progetti vincitori del bando LIFE-Natura 2006 (una sessantina le proposte presentate solo dall'Italia) verranno resi noti dall'Unione Europea probabilmente non prima di giugno dell'anno prossimo, per cui la realizzazione di tale progetto rimane sospesa fino a quel momento.

D.2.9 Attività di ricerca e pianificazione faunistica

Con riferimento all'importanza ecologica e sociale della fauna presente nel Parco, si prevede di proseguire nelle attività rivolte alla sua conservazione e valorizzazione.

Il "Gruppo di ricerca e conservazione dell'orso bruno" (GRICO) realizzerà direttamente le attività, tra le quali si prevedono sia nuovi ambiti di indagine (dedotti

dalle linee ipotizzate dal nuovo Piano Faunistico), sia l'appoggio e la collaborazione ad una serie di attività "istituzionali" che l'Ente è chiamato a compiere, tra le quali si citano i pareri sulle Valutazioni di Incidenza, la gestione e l'aggiornamento della cartografia tematica e della banca dati faunistici, il coordinamento con altre strutture per progetti faunistici di ampio respiro, ecc... .

E. PIANIFICAZIONE

E.1 Variante tecnica al Piano di Parco

Nel corso del 2004, con deliberazione del Comitato di Gestione n. 9 di data 16 giugno 2004, è stata approvata la variante tecnica al Piano del Parco, resasi necessaria a seguito della Variante 2000 al PUP e alla sentenza n. 2446/2003 del Consiglio di Stato che ha concluso il contenzioso avviato nel 1999 dalle associazioni ambientaliste relativo all'impugnazione della delibera con cui la Giunta provinciale aveva approvato il Piano del Parco.

Nel 2006 si proseguirà con la revisione delle Norme di Attuazione.

E.2 Revisione del Piano Faunistico

Nel corso del 2005 è terminata la fase di stesura tecnica della prima revisione del Piano Faunistico del Parco.

Per il 2006 si prevede di avviare tale documento al previsto iter di discussione autorizzativo.

E.3 Sistema di Gestione Ambientale Certificato

Nel 2001 il Parco Naturale Adamello Brenta ha ottenuto la certificazione di qualità ambientale, in accordo alla norma internazionale UNI EN ISO 14001, dall'organismo internazionale Det Norske Veritas (DNV) che nel mese di settembre 2004 ha confermato nuovamente la buona applicazione del Sistema di Gestione Ambientale.

Proseguirà anche per l'anno 2006 l'applicazione di tutte le procedure e istruzioni operative definite dal Sistema con formulazione degli obiettivi di miglioramento ambientale volti alla riduzione, minimizzazione o eliminazione degli impatti sull'ambiente associati alle attività gestite dall'ente e/o attività presenti sul territorio del Parco su cui l'Ente ha una possibilità di controllo.

E.4 Registrazione EMAS

Visti gli ottimi risultati conseguiti con la certificazione ISO 14001, l'Ente Parco si propone per il 2006 di compiere un ulteriore passo avanti aderendo al Regolamento EMAS (acronimo di *Eco-Management and Audit Scheme*) rappresentato da un sistema di ecogestione ed audit promosso dalla Comunità Europea (reg. CE 761/2001) al quale può aderire qualsiasi organizzazione che intenda valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali fornendo al pubblico e a tutti i soggetti interessati informazioni pertinenti e convalidate.

A tal fine si proseguirà nel lavoro di implementazione della nuova certificazione, intrapreso nell'autunno del 2005, con la redazione della "Dichiarazione Ambientale" e la verifica da parte di un ente di certificazione accreditato. Sarà poi possibile procedere alla registrazione della dichiarazione ambientale EMAS da parte del Comitato nazionale Ecoaudit-Ecolabel.

E.5 Certificazione ISO 9001

All'interno del percorso legato alla qualità si ritiene indispensabile sviluppare ed implementare un sistema di qualità secondo la norma ISO 9001 Vision 2000, che rappresenta il riferimento, riconosciuto a livello mondiale, per la certificazione del Sistema di Qualità delle Organizzazioni.

E.6 Integrazioni, specifiche e deroghe al Piano del Parco

art. 20.5

Allo scopo di dare attuazione al programma di ricerca sulla caratterizzazione genetica del popolamento di salmerino alpino del Lago di Tovel attualmente in corso, l'Istituto Agrario di S. Michele ha inoltrato la richiesta di poter disporre nel 2006 di esemplari catturati nell'arco dell'annata e nei diversi punti del lago; considerata la necessità di coinvolgere in tale attività i pescatori locali, è consentito l'uso delle imbarcazioni nel Lago di Tovel, secondo le modalità indicate nello specifico "Regolamento per l'uso delle imbarcazioni nel Lago di Tovel" approvato contestualmente alla variante al P.A.G. 2001, e subordinatamente alla stipula di un'apposita convenzione tra Parco e Gruppo sportivo pescatori di Tuenno che disciplini il tipo di collaborazione tra i soggetti nella medesima indagine.

Vengono confermate le seguenti prescrizioni inerenti l'esercizio dell'attività alieutica:

- divieto di effettuare gare di pesca;
- numero massimo di catture di Salmerino alpino: 900.

art. 37.2

Visto l'Articolo 5.1.15. delle Norme di Attuazione del PdP, che prevede il divieto di eseguire la costruzione di nuovi parcheggi, oltre quelli appositamente previsti nella Tav.38 e quelli che potranno essere previsti per specifiche esigenze entro i Programmi annuali di Gestione; vista la domanda del Comune di Dorsino che, con nota di protocollo n. 1914 e di data 14 luglio 2005, chiede di poter realizzare alcuni posti auto all'imbocco della mulattiera per i masi di Jon e Dengolo; visto che una precedente richiesta analoga era già stata avanzata dallo stesso comune con nota del 17/09/2002 prot.n.1989 e che la stessa veniva successivamente approvata dalla Giunta Esecutiva del Parco con delibera n. 40 del 10 aprile 2003; visto che una parte di questa superficie è già attualmente utilizzabile allo scopo, e che quindi sono necessari piccoli interventi di sistemazione della scarpata e del fondo per il recupero dello spazio utile alla realizzazione di alcuni posti auto; visto che tale realizzazione è utile alla gestione del traffico veicolare in sosta presso la partenza della mulattiera che sale ai masi di Jon e a Dengolo; vista la contenuta necessità di posti auto da realizzare (fino ad massimo di 5 posti auto totali); vista inoltre la mancanza nelle vicinanze di altri spazi di possibile sosta, si ritiene opportuno derogare al divieto di cui all'articolo 5.1.15. sopraccitato e di accogliere la richiesta del Comune di Dorsino.

		CAP.	2006 €
A. IMMAGINE, COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE NATURALISTICA			
A.1 Programmazione di settore			
A.1.1	progetto qualità parco		
	<i>qualità parco nelle scuole</i>	2952	5.000
	<i>agroalimentare</i>	3700	10.000
	<i>pubblicitica e iniziative di formazione</i>	3700	5.000
	<i>gestione progetto qualità parco</i>	3180	16.000
A.1.2	carta europea del turismo sostenibile		
	<i>gestione progetto</i>	2952	27.500
	<i>convegno e stampa documentazione</i>	3800	10.000
	<i>consulenze di supporto alle azioni</i>		
	<i>percorso cicloturistico giro del Brenta</i>	2951	30.000
	<i>per una segnaletica di qualità</i>	2951	20.000
A.1.3	progetto Selfpas		
	<i>incarico di collaborazione</i>	2957	20.000
	<i>incarico università Trento</i>	2957	20.000
	<i>progetto comunità amici del parco</i>	2951	25.000
A.1.4	consulenze varie		
	<i>incarico per studi grafici</i>	3700	10.000
	<i>ricerca TSM</i>	3700	5.000
	<i>indagine comunicazione residenti uni tn</i>	2950	15.000
	<i>piano di interpretazione</i>	3700	60.000
A.2 Educazione Ambientale			
A.2.1	gruppo di animatori educazione ambientale	3180	173.000
A.2.2	attività didattica rivolta alle scuole		
	<i>attività scuole</i>	3150	94.700
	<i>attrezzature e materiali didattici</i>	3150	10.000
	<i>aggiornamento insegnanti</i>	3150	4.000
	<i>incarichi relativi ad esternalizzazioni</i>	2952	26.500
A.2.3	iniziative di educazione permanente		
	<i>turismo nel parco</i>	3150	126.000
	<i>parcocard</i>	3150	5.000
	<i>la primavera nel parco</i>	3150	10.000
A.3 Gestione di Centri Visitatori, Punti Info, foresterie e altre strutture			
A.3.1	gestione diretta di centri visitatori, punti info e altre strutture	3180	165.000
A.3.2	manutenzioni e adeguamenti straordinari strutture del parco	3330	170.000
A.3.3	gestione esterna di centri visitatori, punti info e altre strutture	3150	32.350
A.4 Percorsi autoguidati			
A.4.1	progettazione e allestimento sentieri docup	3260	60.000
A.5 Attività commerciale			
A.5		3150	30.000
A.6 Attività di promozione			
A.6		3800	8.000
A.7 Pubblicitica/comunicazione			
A.7.1	rivista	3800	55.000
A.7.2	depliantistica (grafica e stampa)	3800	45.000
A.7.3	altre pubblicazioni		
	<i>calendalibro 2007</i>	3800	7.000
	<i>accordo Cartiere del Garda</i>	3150	36.000
A.7.4	revisione sito internet	3800	20.000
A.8 Segnaletica e arredi			
A.8		3150	20.000
A.9 Attrezzatura tecnica per il personale			
A.9		3150	8.000
A.10 Acquisto automezzi di servizio			
A.10		2720	15.000
A.11 Acquisto mobili e attrezzature			
A.11		2700	60.000
TOTALE A			1.459.050
B. I SERVIZI DI RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO			
B.1 Interventi di conservazione e manutenzione del territorio			
B.1.1	manutenzione viabilità, sentieristica e altre strutture	3330	275.000
B.1.2	spese per manodopera	3270	350.000
B.1.3	sostegno alle pratiche agricole tradizionali	3330	24.000
B.2 Servizi per la riqualificazione ambientale			
B.2.1	gestione e controllo del traffico veicolare	3270	170.000
B.2.2	mobilità alternativa-servizi navetta	3300	214.000
B.2.3	monitoraggio dei flussi pedonali	3300	10.000
B.2.4	progettazione mobilità Val Nambrone	3700	25.000
B.2.5	mobilità integrata	3300	10.000
TOTALE B			1.078.000

C. INTERVENTI STRAORDINARI			
C.1	Consulenze		
C.1.1	consulenze esterne	2910	130.000
C.1.2	collaborazioni esterne	2952	16.000
C.1.3	indennità di progettazione interna	1500	25.000
C.2	Interventi sulle infrastrutture primarie		
C.2.1	lavori strutturali		
	<i>Villa Santi</i>	3460	721.000
	<i>Casa Grandi</i>	3460	700.000
C.2.2	allestimenti		
	<i>allestimenti esterni e segnaletica Villa de Biasi</i>	3260	45.000
	<i>Molveno centro ittico</i>	3250	90.000
C.3	Interventi su altre strutture a servizio del Parco		
C.3.1	acquisti o affitti		
	affitti	3450	24.028
C.3.2	sentieri		
	manutenzione straordinaria della Traccia Romana	3400	50.000
	manutenzione sentiero Mavignola-Nambrone	3400	50.000
C.3.3	edifici in comodato		
	<i>malga Campo</i>	3400	21.000
C.3.4	strade		
TOTALE C			1.872.028

D. RICERCA SCIENTIFICA E CONSERVAZIONE NATURALISTICA			
D.1	Ricerca scientifica		
D.1.1	prosecuzione ricerche avviate		
D.1.1.1	bilancio di massa ghiacciaio d'Agola - SAT	2950	2.500
D.1.1.2	progetto CRENODAT	2950	*
D.1.1.3	progetto INHUMUS	2950	*
D.1.1.4	pubblicazione atlante floristico	3150	*
D.1.1.5	progetto orso	2950	42.000
D.1.1.6	progetto stambecco	2950	16.000
D.1.1.7	carta degli habitat Natura 2000	2950	15.000
D.1.1.8	monitoraggi attività sportivo-ricreazionali	2950	*
D.1.1.9	monitoraggio degli ecosistemi	2950	*
D.1.2	nuove ricerche		
D.1.2.1	progetto disturbo antropico-orso	2950	7.500
D.1.2.2	progetto alimentazione controllata-orso	2950	10.000
D.1.2.3	progetto salmerino alpino	2950	19.000
D.1.2.4	indagine su insetti prioritari	2950	7.000
D.2	Progetti di gestione ambientale		
D.2.1	borsa di studio presso l'ufficio ambientale	2950	15.000
D.2.2	studio deflusso minimo vitale	2950	10.000
D.2.3	progetto Fossil free	2950	20.000
D.2.4	schede integrative piano forestale Denno	2950	1.500
D.2.5	progetto di messa in valore alberi monumentali	2950	10.000
D.2.6	monitoraggi faunistici	2950	19.000
D.2.7	piano degli interventi di rinaturalizzazione Sarca Genova	2950	7.000
D.2.8	progetto "Ursus Priority"	2950	30.000
D.2.9	attività di ricerca e pianificazione faunistica	2950	33.000
TOTALE D			264.500

E. PIANIFICAZIONE			
E.1	Variante tecnica al PdP	2900	
E.2	Revisione del Piano faunistico	2900	2.500
E.3	Sistema di gestione ambientale certificato	3150	3.500
E.4	Registrazione EMAS		
	incarico per certificazione EMAS	2951	13.500
	stampa dichiarazione ambientale EMAS	2951	13.500
	collaborazione nell'ambito del progetto EMAS	2952	6.100
E.5	Certificazione ISO 9001	3700	12.000
TOTALE E			51.100

TOTALE A+B+C+D+E

4.724.678

* finanziato con fondi anno 2005